



COMUNE DI CONCO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. n. 11391

14/02/2014

L'anno **2014**, il giorno **14** (quattordici) del mese di **febbraio**, alle ore 10,15, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Conco, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Conco	Graziella Stefani	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 15/03/2012
Provincia di Vicenza	Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

Arch. Laura Pellizzari Geom. Nicoletta Frosi	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
Arch. Fabio Pellizzer	Tecnico Progettista

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e s.m.i.;
- che in data 30/11/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Conco, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;
- che in data 15/02/2012 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Dirigente della Direzione Urbanistica e

Paesaggio della Regione Veneto, dal dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune di Conco;

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 6 del 15/03/2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso l'autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune e della Provincia;
- che il Comune di Conco con nota prot. n. 6874 del 22/10/2013 ha dichiarato che sono pervenute n. 13 osservazioni in Comune, di cui n. 11 entro i termini e n. 2 fuori termine nonché nessuna attinente a questioni ambientali;
- che la Provincia di Vicenza, con certificazione prot. n. 45532 del 14/06/2012 ha dichiarato che non risultano pervenute osservazioni direttamente in Provincia;
- che la Regione Veneto, con note prot. 525652.62.02 del 20/11/2012 e prot. n. 455173 del 22/10/2013, ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni in Regione.
- che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 91 del 29/11/2007 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che con la Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa;
- che con la Delibera di Giunta Comunale n. 50 del 14/06/2012, il Comune di Conco ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province.
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Visto

- che in data 31/10/2013 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12/06/2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo il parere di cui all'allegato sub B;
- che in data 31/10/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico favorevole (VTPU), come da allegato sub A;
- che è stata ritualmente convocata dal Comune per il giorno 14/02/2014 alle ore 10.00, presso la sala riunioni del Settore Urbanistica, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008;

Rammentato che

- il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano e che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del PTRC.

- L'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Conco assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario il geom. Nicoletta Frosi, istruttore tecnico del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza.

Il Comune di Conco:

- presenta alla visione gli elaborati del PAT già aggiornati a seguito dei pareri VTPU e della Commissione regionale VAS. In relazione a ciò consegna la dichiarazione di adeguamento a firma del progettista del PAT, del Sindaco e del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale (prot. n. 902 del 12/02/2014);
- presenta una "Relazione di adeguamento" (allegato sub E), nella quale sono evidenziati puntualmente gli adeguamenti di cui sopra;

La conferenza:

- procede all'esame delle osservazioni, prendendo visione delle proposte di controdeduzione di cui al parere allegato B;
- valuta le integrazioni proposte dal parere allegato B ai fini di garantire la compatibilità con il PTCP approvato e con la legislazione vigente;
- valuta gli elaborati del PAT così come aggiornati dal Comune, dando atto che le integrazioni introdotte non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 6 del 15/03/2012;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. n. Prot. n. 539502 del 17/11/2011, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 52 del 04/06/2013;
- VISTO il Decreto n. 71 del 20/06/2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 79042 del 31/10/2013, allegata al presente verbale;

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 6 del 15/03/2012 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU)

- prot. n. 79042 del 31/10/2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, costituendone parte integrante;
 3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Conco.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composto da:

Elaborati grafici progettuali (scala 1:10.000):

- ▲ Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- ▲ Tav. 2 – Carta delle Invarianti;
- ▲ Tav. 3 – Carta delle Fragilità;
- ▲ Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità;

Relazioni urbanistiche:

- ▲ Elaborato d01 01 Relazione di Progetto;
- ▲ Elaborato d01 02 Relazione Tecnica;
- ▲ Elaborato d01 03 Relazione di Sintesi;

Norme tecniche di attuazione:

- ▲ Elaborato d02 01 Norme Tecniche;
- ▲ Elaborato d02 02 Censimento delle contrade;

Elaborati Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- ▲ Elaborato d06 01 Rapporto Ambientale;
- ▲ Elaborato d06 01 A Carta della Suscettibilità alla Trasformazione Insediativa;
- ▲ Elaborato d06 01 B Carta dello Stato di Utilizzo del Territorio e Vincoli e Tutela;
- ▲ Elaborato d06 01 C Carta della Mosaicatura PRGC dei Comuni limitrofi;
- ▲ Elaborato d06 01 D Carta della Mosaicatura PRGC dei Comuni limitrofi e della Trasformabilità;
- ▲ Elaborato d06 02 - Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- ▲ Dichiarazione di non incidenza (DGR 3173/2006) del 29/05/2012;
- ▲ Dichiarazione di sintesi;

Quadro Conoscitivo:

- ▲ DVD Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi Agronomico-Ambientale e Geologica.

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- **ALL. A:** parere VTPU prot. n. 79042 del 31/10/2013;
- **ALL. B:** parere prot. n. 79030 del 31/10/2013 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza,
- **ALL. C:** Parere della Commissione Regionale VAS n. 52 del 04/06/2013;
- **ALL. D:** Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 71 del 20/06/2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo
- **ALL. E:** Relazione di adeguamento ai pareri acquisiti corredata della dichiarazione di adeguamento, prot. n. 902 del 12/02/2014 sottoscritta dal Sindaco, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal progettista del PAT;

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale;

e) danno atto che non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che il comune ha provveduto a produrre in sede di questa conferenza e che gli stessi possono essere immediatamente sottoscritti;

- f) danno atto che le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in questa sede, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;
- g) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10:30.

Il presente verbale composto di n. 5 (cinque) fogli.

Il segretario verbalizzante

Geom. Nicoletta Frosi

Nicoletta Frosi



Per il Comune di Conco

Il Sindaco

Dott.ssa Graziella Stefani

Graziella Stefani

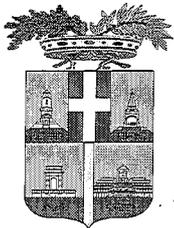
Per la Provincia di Vicenza

Il Dirigente del Settore Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco

Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
 ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 31.10.2013

Prot. **79042**

Vicenza, 31/10/2013

OGGETTO: COMUNE DI CONCO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 6 DEL 15.03.2012 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 31.10.2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5** (cinque) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Conco, è stato invitato con nota prot. n. 75579 del 18/10/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 31/10/2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

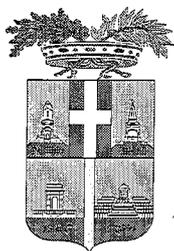
ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 1 prot. n. 79030 del 31/10/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Conco, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 15.03.2012, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.



Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica
 Arch. Roberto Josè Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 31.10.2013

Prot. **79030**

Vicenza, 31/10/2013

OGGETTO: Comune di CONCO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 6 DEL 15.03.2012 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 31 ottobre 2013 presso Palazzo Nievo – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Ivan Farronato, delegato	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	X	
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile		X
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	
Arch. Francesca Bressan, delegata	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	X	
Avv. Paolo Balzani	Settore Avvocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Comune di Conco:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Dott.ssa Graziella Stefani	Sindaco	X	
Geom. Brazzale Mauro	Responsabile Ufficio Tecnico	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;

Dott.ssa Barbara Nicoli, agronomo del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore per gli aspetti agronomici del PAT;
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.
Arch. Maurizio Fantin, professionista incaricato per la redazione del PAT,

PREMESSA

Il Comune di Conco ha sottoscritto in data 30/11/2007 l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 tra Regione, Provincia e Comune;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune ha deliberato il proseguimento della copianificazione con la Provincia con la deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 14/06/2012 ;

Con nota prot. n. 75579 del 18/10/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Conco (o suo delegato);

Alle ore 10:28 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Si dà atto che è stato consegnato dal Settore Protezione Civile il parere di competenza prot. n. 78830 del 30.10.2013.

Dato atto che le strategie del PAT sono compatibili con il PTCP vigente, con le considerazioni contenute nel parere allegato, si dà mandato al Comune in sede di PI di dare attuazione alle direttive per il territorio montano che il piano provinciale definisce per il PRC, laddove il PAT non abbia già provveduto.

Rispetto a quanto indicato nel parere al capitolo "Aspetti Agroambientali", si conviene, per l'art. 47, di procedere allo stralcio della seguente frase: "*costituenti volumi che insistono in aree a valenza paesaggistica*", al fine di estendere l'azione prevista a tutto il territorio.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

Relaziona la Dott.ssa Barbara Nicoli per gli aspetti agronomici del PAT.

CONCLUSIONI

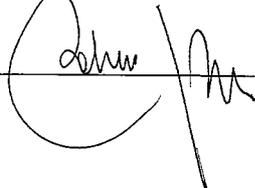
Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **5** (cinque) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di cinque voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A) e con le seguenti indicazioni:

- Il Comune dovrà fornire una dichiarazione a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT, sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale**

arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CONCO

Premessa

Il Comune di Conco, con provvedimento della Giunta n. 83 del 21.09.2006, ha adottato il Documento Preliminare e lo schema di accordo di Pianificazione e con nota prot n. 6397 del 21.09.2007, acquisita agli atti della Provincia al n. 59244 del 26.09.2007, ha chiesto l'avvio della procedura di pianificazione concertata per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 08.02.2007 il Comune di Conco ha preso atto della Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare del PAT;

A seguito di alcune indicazioni degli Uffici Regionali e Provinciali, il Documento Preliminare e lo schema di accordo di copianificazione sono stati, pur non in modo sostanziale, integrati.

Con delibera di Giunta n. 94 del 25/10/2007, il Comune di Conco ha approvato il documento preliminare finalizzato alla redazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi degli articoli 3, 5 e 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e lo schema di accordo di pianificazione con Provincia e Regione, così come integrati a seguito dei contatti con gli uffici regionali e provinciali.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 425 del 13.11.2007 ha preso atto del Documento Preliminare formulando delle indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità al quella provinciale; contestualmente è stato anche approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Conco, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;

La Provincia di Vicenza, il Comune di Conco e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 30.11.2007 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio;

Con nota prot. 8175 del 23.11.2011, il Comune di Conco ha trasmesso le bozze degli elaborati del PAT, acquisite agli atti della Provincia al prot. n. 82962 del 29.11.2011.

La Provincia di Vicenza con deliberazione della Giunta Provinciale n. 18 del 31.01.2012 ha provveduto alla disamina degli elaborati del PAT del Comune di Conco dal punto di vista della compatibilità del PTCP (che al momento risultava adottato) esprimendo alcune considerazioni;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 09.02.2012 è stato dato atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare del PAT;

In data 15/02/2012 le bozze degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Comune di Conco e da Provincia di Vicenza e Regione Veneto;

Preliminarmente alla adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Servizio Forestale Regionale prot. n. 491852 del 24/10/2011;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 539502 del 17/11/2011, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 91 del 29/11/2007 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Conco è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 15/03/2012.

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- albo pretorio comunale dal 11/04/2012 al 11/05/2012, come da repertorio comunale 102 del 11/4/2012;
- portale WEB comunale dal 12/04/2012 al 11/05/2012;
- Provincia di Vicenza, dal 12/04/2012 al 11/06/2012;
- BUR n. 34 del 27/04/2012;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 11/04/2012;
- Quotidiano "Il Gazzettino" del 11/04/2012.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica entro i termini non risulta siano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 45532 del 14/06/2012). Oltre i termini è pervenuta direttamente in Provincia una osservazione presentata dal sig. Trotto Roberto, acquisita al protocollo provinciale al n. 69128 del 20/09/2012 e trasmessa al Comune di Conco con nota prot. n. 70362 del 25/09/2012;

Il Comune di Conco con nota Prot n. 5345 del 09/08/2013 (acquisita al Prot n. 59429 del 19/08/2013) ha trasmesso n. 11 osservazioni pervenute al PAT. Successivamente ha trasmesso via e-mail (acquisita al Prot n. 64403 del 11/09/2013) l'osservazione n. 12, pervenuta fuori termine.

Il Comune di Conco con E-Mail Prot n. 6871 del 22/10/2013 (acquisita al Prot n. 76511 del 22/10/2013) ed E-Mail Prot n. 6874 del 22/10/2013 (acquisita al Prot n. 76515 del 22/10/2013) ha comunicato che le osservazioni pervenute sono 13: 11 entro i termini e 2 fuori termine e per queste ultime è stata formulata una unica controdeduzione. Il Comune di Conco ha quindi trasmesso con E-mail (acquisita al Prot n. 76522 del 22/10/2013) le osservazioni nn. 12 e 13 con una unica proposta di controdeduzione.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 84258 del 09/11/2012 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all'Ente Regionale; la Regione del Veneto con nota prot. n. 525652.62.02 del 20/11/2012, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 88456 del 22/11/2012 ha comunicato che non sono pervenute osservazioni né pareri né atti inerenti il procedimento.

Stante il periodo di tempo trascorso la Provincia di Vicenza, con nota prot. n. 72296 del 08/10/2013 ha chiesto nuovamente alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all'Ente Regionale; la Regione del Veneto con nota prot. n. 455173 del 22/10/2013, acquisita agli atti della Provincia al Prot n. 76498 del 22/10/2013 ha comunicato che non sono pervenute osservazioni.

Il Comune di Conco con nota prot. n. 2777 del 30/04/2012 ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. A seguito di tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri:

- ARPAV, prot. n. 51376 del 07/05/2012;
- Comune di Asiago, prot. n. 7195 del 31/05/2012;
- Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, prot. n. 6987 del 06/06/2012;
- Regione del Veneto – Genio Civile di Vicenza, prot. n. 225894 del 16/05/2012;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 9510 del 11/05/2012.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 8020 del 31/01/2013 ha trasmesso al Comune di Conco una nota in merito alla adozione con delibera 3 del 9/11/2012 della Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del nuovo PAI e delle corrispondenti misure di salvaguardia;

La Provincia ha trasmesso al Comune di Conco la nota prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI;

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 56939 del 06/08/2013 ha inviato al Comune di Conco il parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali;

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia." la Giunta Provinciale ha deliberato *di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35984 del 14/05/2012 ha invitato il Comune di Conco a manifestare il proprio intendimento a recedere dall'accordo di pianificazione ovvero a rinnovarlo mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni;

Il Comune di Conco con provvedimento di Giunta n. 50 del 14/06/2012 ha deliberato "di ritenere che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica sostituisca nelle funzioni la regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, rinnovando l'accordo d'intesa sottoscritto in data 30.11.2007 in premessa citato";

Rimangono comunque ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la Validazione del Quadro Conoscitivo e il parere sulla V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale);

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 52 del 04/06/2013 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006;

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 71 del 20/06/2013 ha validato con prescrizioni le banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del

Comune di Conco, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006;

Il Sindaco del Comune di Conco è già stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi per l'esame delle osservazioni e per l'approvazione definitiva del PAT, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	√
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 2 - Carta delle Invarianti	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 3 - Carta delle Fragilità	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	√
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	√
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	√
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	√
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	√
	Elaborati analisi geologica	√
	Elaborati analisi agronomica	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	√
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	√
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale	√

CONTENUTI DEL PAT

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Conco si colloca nella parte sud-orientale dell'Altopiano dei 7 Comuni, affacciato sulla pianura vicentina. Confina a sud con Marostica, ad ovest con Lusiana, a nord con Asiago e Valstagna, ad est con i territori dei Comuni di Campolongo e Bassano.

Il comune di Conco ha una superficie territoriale di 26,89 km², situata in zona montana, è considerato Comune Totalmente Montana. L'altitudine del centro è 830 m s.l.m., mentre l'altitudine nel territorio è compresa tra i 400 m s.l.m. in confine con Lusiana e Marostica, in prossimità di località Santa Caterina di Lusiana, ed i 1325 m s.l.m. di Montagna Nuova. La popolazione residente al 31/12/2008 era di 2.238 persone.

Il territorio comunale non comprende aree protette, Siti d'Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale. Ci sono due aree S.I.C. prossime al comune e distano circa 2 km dai confini comunali, ad Ovest il S.I.C. IT3220002 "Granezza" e a Nord-Est il S.I.C. IT3220007 "Fiume Brenta dal confine del Trentino a Cison del Grappa".

Impianto insediativo

Oltre al capoluogo i centri abitati principali sono: Fontanelle, Rubbio, Tortima e Santa Caterina.

Fontanelle è la località posta a circa 765 m di altitudine, suddivisa in diverse borgate, tra le quali le più grosse sono Fontanelle di Sopra e Ciscati.

In prossimità di Fontanelle si trova Tortima che conta una popolazione di circa 200 abitanti inclusi i borghi di Alto, Bielli, Boffi, Busa, Tumeleri ed Ucchese. Da Tortima si può godere di un ampio panorama che spazia dalle colline del marosticense, ai Colli Euganei e ai Monti Berici, alla laguna di Venezia e in caso di giornate serene si possono distinguere anche gli Appennini e la penisola istriana.

La frazione più elevata del Comune è invece Rubbio che si trova a 1057 m s.l.m. La frazione è in realtà divisa in due diversi ambiti amministrativi: quelli di Conco appunto e di Bassano del Grappa. Da tale località si può godere di un panorama ancora maggiore rispetto a quello visibile da Tortima: lo sguardo spazia infatti anche verso le Pale di San Martino, il Monte Grappa e la catena delle Piccole Dolomiti.

Ciò che più caratterizza Conco sotto l'aspetto insediativo è l'esistenza di una sessantina di "contrade": un particolare modo di "colonizzare" il territorio. Mentre in campagna le case sono isolate ed ogni nuova abitazione tende a localizzarsi al centro del podere, qui invece prevale lo spirito aggregativo e la contrada si sviluppa col crescere del numero delle famiglie che l'abitano. Nuove unità edilizie si aggregano a schiera, stalle e fienili si trasformano in vani abitabili quando la famiglia confinante aumenta nel numero dei componenti. La contrada si regge sullo spirito comunitario: le abitazioni, le stalle, le corti, gli orti, il pozzo, ogni elemento trova una sua collocazione all'interno dell'aggregato salvaguardando l'interesse di tutta la comunità. Non ci sono recinzioni a delimitare la proprietà edilizia né la contrada si chiude in se stessa con mura o porte.

Sistema infrastrutturale

Il sistema infrastrutturale di Conco è sostanzialmente caratterizzato dalla strada provinciale 72. Da questa si diramano i collegamenti verso ovest che portano ai diversi centri abitati.

L'andamento tortuoso e le sezioni stradali variabili delle strade locali consentono il controllo del traffico di attraversamento e inducono alla riduzione della velocità. Non sono quindi evidenti particolari problemi generati dal traffico veicolare.

L'offerta di trasporto pubblico principale è costituita dal servizio extraurbano delle Ferrovie Tramvie Vicentine.

LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il comune di Conco è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con delibera di giunta regionale n.3243 in data 12 giugno 1984.

Nel territorio comunale, ai sensi della D.G.R. Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.", nonché della

¹ Estratto dalla Relazione del PAT

D.G.R. Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)", non risultano individuati S.I.C. e Z.P.S.

Dallo schema di dimensionamento citato nella Delibera di Giunta Regionale n. 3653 del 25 novembre 2008 si evince che, con deliberazione di Consiglio n. 16 del 25.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale e che tale variante è dimensionata su 10.445 abitanti teorici.

La tabella che segue riassume le aree di espansione definite dal PRG e non ancora attuate. Nella verifica sono state prese in considerazione le aree di espansione significative in termini dimensionali, mentre non si è tenuto conto di eventuali interventi di completamento e o di nuovi volumi derivanti da indici di edificabilità superiori allo stato di fatto.

Ne deriva una superficie complessiva residenziale di 62.803 mq per un numero di abitanti teorici (calcolati con il parametro di 150 mc per abitante) pari a 419.

ATO	N.	DESTINAZIONI PREVALENTI	SUPERFICIE TERRITORIALE	NUOVI ABITANTI TEORICI
1	AS2	residenza e turistica	21.562	144
2	1	residenza	7.626	51
2	2	residenza	5.036	34
2	3	residenza	6.343	42
2	4	residenza	4.954	33
2	5	residenza	4.318	29
2	6	residenza	2.718	18
2	7	residenza	2.101	14
2	8	residenza	4.923	33
2	9	residenza	185	1
2	10	residenza	2.240	15
2	11	residenza	797	5
2	AS3	produttiva	0	0
TOTALE			62.803	419

Anche le aree a standard previste dal PRG vigente sono state attentamente valutate in modo da avere un quadro complessivo della dotazione pubblica prevista e attuata.

Nelle planimetrie di PRG sono chiaramente individuate e distinte le diverse aree a standard già attuate, mentre quelle previste sono indicate in modo generico. La tabella che segue, pertanto, contiene la distinzione per tipologia delle aree attuate mentre riporta il dato complessivo per quelle solamente previste.

Complessivamente nel territorio comunale, la quota di standard realizzato è molto buona, corrisponde, infatti a 106,97 mq/abitante.

TIPO SERVIZIO	ATO 1		ATO 2		TOTALE COMUNE	
	attuato mq	non attuato mq	attuato mq	non attuato mq	attuato mq	non attuato mq
F1 - parchi e aree per il gioco e lo sport	154.824,20		49.253,10		204.077,30	
F2 - aree per l'istruzione			7.420,10		7.420,10	
F3 - attrezzature di interesse comune			19.693,10		19.693,10	
F4 - attrezzature per la mobilità	3.927,90		4.064,80		7.992,70	
Aree a servizi generiche		78.032,20		151.623,50		229.655,70
Totale					239.183,20	229.655,70

GLI OBIETTIVI DEL PAT
DOCUMENTO PRELIMINARE

Il primo atto per la redazione del Piano di Assetto del Territorio è rappresentato dal documento preliminare. Si tratta di un documento di taglio prevalentemente politico che, ai sensi della L.R. 11/04, art.3, comma 5, contiene "gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato; le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio".

Gli obiettivi specifici di sostenibilità socio-economica e ambientale che l'amministrazione, attraverso il DP, si è data per la pianificazione del proprio territorio sono:

- 1. tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio";*
- 2. difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;*
- 3. individuazione degli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico;*
- 4. definizione ed integrazione, ove necessario, la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative;*
- 5. promozione dello sviluppo insediativo del Capoluogo, delle frazioni di Fontanelle e di Rubbio e delle contrade più densamente abitate, individuando le zone di completamento e quelle di nuova edificazione; in altri casi prevede limitati ampliamenti in aderenza al tessuto residenziale esistente;*
- 6. conferma degli insediamenti nelle zone già urbanizzate a prevalente vocazione turistica e previsione delle zone di completamento, ad esclusione della zona posta a nord di Val Lastaro con la riduzione della zona di tipo C3, di proprietà comunale, non ancora lottizzata;*
- 7. verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promozione del miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e, per le parti o elementi in conflitto funzionale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;*
- 8. salvaguardia degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;*
- 9. valutazione della consistenza e dell'assetto del settore secondario;*
- 10. valutazione della consistenza e dell'assetto delle attività turistico-ricettive esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo e silvopastorale;*
- 11. suddivisione del sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista.*

Il PAT non prevede attualmente servizi o strutture a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali siano concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.

LE AZIONI DEL PAT

CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

Uno dei temi strategici del processo di pianificazione è il dimensionamento, tanto più nel caso di un piano che si propone di operare sul costruito limitando il consumo di risorse non rigenerabili come il territorio.

Da un lato, infatti, il piano urbanistico deve rispondere ai bisogni dei cittadini, dall'altro deve attivare soluzioni verificate dal punto di vista della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica.

L'obiettivo contenimento del consumo di suolo è strettamente connesso con la strategia di recupero e densificazione per altri usi di aree dimesse evitando così di consumare territorio agricolo e con la necessità di un uso parsimonioso della risorsa territoriale prevedendo espansioni urbane minimizzate nella dimensione, ottimizzate nella posizione e programmate nel tempo sulla base di rigorosi criteri di necessità e di equilibrio.

Conco ha un piano urbanistico che ha previsto un buon numero di aree di espansione residenziale. In buona parte non sono ancora state realizzate e durante l'elaborazione del PAT non è emersa un'aspettativa o una domanda di nuove aree da destinare alla residenza o alle attività economiche, fatta eccezione per alcune destinazioni particolari.

Il PAT prevede, quindi, limitate trasformazioni del suolo agricolo, introdotte in una prospettiva di lungo periodo, probabilmente anche più lunga dei dieci anni sui quali è stato dimensionato.

QUALITÀ URBANA E PATRIMONIO ESISTENTE

Dal punto di vista della qualità architettonica e del patrimonio storico, il comune di Conco si caratterizza non tanto per la presenza di singoli edifici di pregio, quanto per il sistema insediativo caratterizzato dal centro storico e dalle numerose contrade.

Il tema è quello della salvaguardia e valorizzazione della memoria e della qualità attraverso la piena e razionale utilizzazione del patrimonio edilizio esistente e delle sue potenzialità.

Per quanto di competenza della scala strutturale, il PAT riconosce alle contrade la qualità di borghi storici e indirizza il Piano degli Interventi verso il recupero e la valorizzazione di questo patrimonio.

A tale fine è stata fatta una ricognizione puntuale dei singoli borghi con una schedatura degli edifici che consentisse al PAT di riportare il perimetro del borgo storico effettivo, cioè corrispondente alla qualità degli edifici esistenti e comprensivo non solo del manufatto architettonico, ma anche delle sue pertinenze.

Al PI è rinviato il compito di dare indicazioni puntuali e specifiche sui modi e sulle possibilità di recupero.

IL SISTEMA PAESAGGISTICO/AMBIENTALE

Il territorio comunale costituisce un sistema paesaggistico e ambientale di grande interesse che nel tempo si è preservato e che, nonostante l'impoverimento dell'uso del suolo, è ancora rilevante.

Piuttosto che una logica tutta orientata al vincolo, il PAT persegue il riconoscimento delle valenze territoriali come risorse da considerare nella definizione dell'assetto urbanistico.

Il PAT mette in evidenza gli elementi di qualità del territorio che riconosce attraverso valutazioni di carattere architettonico, urbanistico, paesaggistico, ambientale.

La sintesi degli elementi di valore ricavata dai diversi percorsi di analisi è riportata nella tavola 2.

L'attenzione del PAT, vista la scala di progettazione, si è rivolta piuttosto che agli elementi puntuali la cui schedatura è rinviata al PI, alla rete di riferimenti che i diversi valori del territorio stabiliscono tra loro e con il contesto.

IL PROGETTO DEL PAT

I contenuti progettuali del PAT sono rappresentati all'interno degli elaborati, grafici descrittivi e normativi, che lo compongono e che, così come previsto dalla L.R.11/04, corrispondono al seguente elenco:

- TAV. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale che contiene una ricognizione dei vincoli esistenti sul territorio comunale.
- TAV. 2: Carta dei valori individuati dal PAT (le invarianti) che rappresenta le invarianti e i valori presenti nel territorio, sia che facciano parte del patrimonio naturale che di quello edificato.
- TAV. 3: Carta della fragilità territoriale nella quale sono messe in luce le criticità dovute alla natura dei terreni e al sistema idrogeologico.
- TAV. 4: Carta delle trasformabilità. Azioni

Gli elaborati descrittivi sono formati da:

- relazione di progetto che determina gli obiettivi e le scelte del PAT di relazione con la struttura del territorio. Pur non avendo contenuti prescrittivi, la relazione è comunque uno strumento per una maggiore definizione delle scelte del PAT e degli indirizzi per il PI.
- relazione tecnica
- relazione di sintesi che riassume i contenuti degli elaborati grafici e descrittivi e i contenuti del quadro conoscitivo.
- norme di attuazione, i contenuti del sistema normativo hanno valore prescrittivo sia per gli elementi che sottopone a tutela, sia per il governo della città esistente sia per le trasformazioni. Le norme contengono un approfondimento specifico sulle contrade storiche.
- banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo
- VAS - valutazione ambientale strategica

- TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il sistema dei vincoli presenti nel territorio di Conco, restituisce l'immagine di un territorio con una presenza interessante e significativa sia sotto il profilo delle testimonianze di carattere ambientale che del patrimonio edilizio.

In particolare sono stati riportati:

- Vincolo idrogeologico-forestale RD 3267/23

Corrisponde alle superfici boscate; rispetto ai perimetri forniti nel quadro conoscitivo regionale e provinciale, il perimetro del bosco è stato rivisto e corretto attraverso l'indagine agronomica che lo ha valutato utilizzando i rilievi fotogrammetrici, la documentazione fornita dai servizi forestali e sopralluoghi diretti.

- Vincolo sismico

Conco è classificata come classe di rischio 3 in una scala con livello discendente di pericolosità che va da 1 a 4. Il grado 3 prevede comunque che la costruzione di nuovi edifici, nonché la ristrutturazione di quelli esistenti, siano realizzati utilizzando i criteri per l'edificazione antisismica.

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - corsi d'acqua

Conco non è interessato dalla presenza di corsi d'acqua di particolare rilevanza, ma piuttosto da un sistema idrico minore formato dai diversi canali che dalla montagna scendono verso la pianura.

I corsi d'acqua vincolati che scorrono nel territorio di Conco sono i seguenti:

- Val Gomarolo;
- Val di Fontanelle;
- Torrente Lavarda.
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - usi civici

I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale. La verifica di tali terreni (con relativo elenco catastale) da parte del comune risale al 1998, in seguito al provvedimento regionale di accertamento e verifica delle terre di uso civico di cui all'art. 4 della L.R. 31/94.

- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004 - Val Lastari

Si tratta di un sito paleolitico situato a ridosso di una paretina rocciosa alla base del versante sinistro della Val Lastari. È un'area interessata da scavi per una superficie complessiva di circa 700 mq, un ritrovamento di notevole importanza per la preistoria del territorio prealpino.

- Vincolo di destinazione forestale

Il vincolo di destinazione forestale riguarda i terreni boscati le cui superfici possono essere ridotte soltanto previa autorizzazione da parte della Giunta Regionale.

- Piano d'area "Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline pedemontane vicentine Comprende l'intero territorio comunale.

- Centri storici

È stato riportato il perimetro del PRG vigente.

- TAV. 2: CARTA DEI VALORI INDIVIDUATI DAL PAT (LE INVARIANTI)

Il concetto di invariante è stato interpretato come riconoscimento degli ambiti e degli elementi presenti nel territorio comunale nei quali le qualità ambientali, naturalistiche e paesaggistiche sono da tutelare in quanto esprimono il massimo valore all'interno del territorio.

La carta riconosce nel territorio di Conco un sistema articolato di valori che vanno dal sistema ambientale, alla presenza del nucleo storico e delle contrade, ai luoghi dei ritrovamenti archeologici, ai luoghi della memoria, fino alla rete dei percorsi.

L'insieme dei valori è suddiviso, quindi per tematiche.

- Invarianti di natura geologica

Comprendono le doline, i corsi d'acqua temporanei e gli ingressi alle grotte

- Invarianti di natura paesaggistica

FILARE

Sono stati riportati i filari, nonostante essi non siano molto rappresentati, né presentino specie o esemplari di particolare pregio. Essi si possono definire come presenze arboree monofilari (siepi, filari campestri, etc.) di larghezza inferiore a m 20 e lunghezza qualsiasi, nelle quali la lunghezza è l'elemento dimensionale principalmente sviluppato.

PERCORSO NATURALISTICO CICLO-PEDONALE, SENTIERO CAI

Il PAT indica la rete dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti e i tracciati integrativi che preferibilmente dovranno essere individuati in modo preciso dal PI o da uno specifico progetto.

- Invarianti di natura ambientale

- Invarianti di natura paesaggistica

SUPERFICI BOScate

In rapporto alla superficie totale comunale le superfici boscate presentano la percentuale più alta rispetto a tutte le altre categorie di uso del suolo (58,80%), e costituisce più della metà dell'intera superficie agricola.

OASI AVIO FAUNISTICA

Corrisponde al Laghetto di Malga Verde, un tempo bacino di raccolta dell'acqua, oggi è importante per l'abbeveraggio dell'avifauna stanziale e per gli anfibi che lo hanno colonizzato.

CORRIDOIO ECOLOGICO

L'estesa superficie boscata e i filari presenti nel territorio garantiscono un sistema molto articolato ed equamente distribuito nel territorio. Questa considerazione fa sì che venga considerato quale sistema ecorelazionale tutta la superficie boscata, così come le aree di rinaturalizzazione, anch'esse coincidenti nella carta suddetta con le superfici occupate dal bosco.

I boschi, i gruppi arborei e i filari sono presenti nel territorio con una distribuzione così articolata e complessa, che non risulta essere necessario individuare dettagliati corridoi ecologici; inoltre non sembra essere necessario individuare delle aree di sosta poiché non ci sono elementi di discontinuità rilevanti. Nella tavola è riportato il corridoio ecologico derivante dal PTCP in quanto connesso ai territori confinanti.

- Invarianti di natura storico-monumentale

CENTRI STORICI

Oltre al centro del capoluogo e delle principali frazioni, sono stati riconosciute e perimetrare le contrade in quanto nuclei di antica origine interessanti per le qualità architettoniche degli edifici e per il ruolo di presidio del territorio.

BOSCO LITTORIO

È presente un bosco di valenza storico monumentale risalente al periodo fascista.

EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARCHITETTONICO

Il territorio non comprende edifici con decreto di vincolo, sono segnalati gli edifici pubblici con più di 50 anni.

EDIFICI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

L'unica testimonianza è costituita dalla presenza di un caseificio oggi non più attivo.

SITO EPIGRAVETTINO

Viene ripresa la segnalazione riportata anche sulla Tav. 1

CIMITERO MILITARE

Il territorio di Conco conserva la memoria della Grande Guerra in alcuni luoghi tra i quali il cimitero militare di cui è riportato un perimetro ampio che comprende anche una fascia perimetrale di salvaguardia.

- Invarianti di natura agricolo-produttiva

AREE AD INTEGRITÀ AGRONOMO-PRODUTTIVA

Sono individuate le malghe presenti sul territorio. La più estesa per pascolamento è Malga Verde (1.092 m), che ha incorporato i pascoli di Malga Lastaro, quest'ultima trasformata in colonia estiva. Malga Biancoia si trova vicino all'omonimo rifugio a 1.100 m s.l.m. in un vallivo contornato da boschi.

Le altre due malghe, Malga Montagna Nuova Davanti e la Malga Montagna Nuova di Dietro sono vicine tra loro e sono poste su Montagna Nuova a quota 1.268–1.311 m.

- TAV. 3: CARTA DELLA FRAGILITÀ TERRITORIALE

La carta delle fragilità del PAT sintetizza le principali situazioni di pericolosità e vulnerabilità del territorio attraverso la compatibilità geologica definendo il livello di idoneità geologica in rapporto alle possibili vocazioni urbanistiche del territorio stesso.

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

- *la compatibilità geologica ai fini urbanistici*
 - Area idonea
 - Area idonea a condizione
 - Area non idonea

- *le aree soggette a dissesto idrogeologico:*
 - MAS: area soggetta a caduta massi (Cod. MAS)
 - CAR: area soggetta a sprofondamento carsico (Cod. CAR)

- TAV. 4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ. AZIONI

– *Ambiti territoriali omogenei*

Gli ambiti territoriali identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed ambientali più significativi.

Gli ATO individuati nel territorio comunale sono:

- **ATO 1 – Sistema montano dei boschi e dei pascoli**

Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

L'ambito presenta un'alta valenza ambientale e paesaggistica.

Comprende al suo interno porzioni di territorio che presentano rilievi, quindi spesso sono anche occupate da bosco, e contemporaneamente le parti libere da vegetazione che ospitano colture agrarie.

La qualità dei luoghi è confermata anche dalla presenza di importanti attività economiche dal punto di vista agricolo come le malghe e dal punto di vista turistico come il comprensorio sciistico, le attrezzature ricettive e i tre ambiti riservati a residenza turistica, occupati da case per vacanze.

Criticità e fragilità

Le principali criticità sono derivate, sotto il profilo ambientale, dal controllo e dalla manutenzione del bosco in modo da evitare la progressiva occupazione degli ambiti a prato e a pascolo.

Dal punto di vista economico dalla crisi del settore turistico che ha comportato il sottoutilizzo delle zone turistiche non del tutto completate.

Obiettivi e temi progettuali

Obiettivo del PAT nell'individuazione di quest'ambito, dalla ridotta presenza antropizzata, è quello di salvaguardare i suoi valori e di valorizzare le qualità ambientali e ricreative presenti.

Molte le risorse disponibili: la qualità dei luoghi, la presenza di percorsi CAI che potrebbero essere potenziati, il recupero dell'attività sciistica invernale, la valorizzazione dei prodotti tipici dell'Altopiano come contributo al turismo legato alle tradizioni dei luoghi.

Per la sua conformazione il territorio montano di Conco non si presta ad un turismo di massa, ma può candidarsi come luogo del tempo libero riservato a chi cerca una condizione di tranquillità.

La presenza di cave costituisce, se ben controllata e governata, una ulteriore risorsa economica.

- **ATO 2 – Sistema delle contrade**

Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

L'ambito contiene al proprio interno la componente più rilevante del sistema insediativo residenziale.

Questa è caratterizzata dalla presenza dei nuclei storici del centro e delle frazioni e delle contrade sparse. E', inoltre, l'ATO dove si concentrano le aree a servizi e di rappresentanza civica.

Criticità e fragilità

Il principale elemento di fragilità è costituito dal progressivo abbandono delle contrade che si traduce in una scarsità di manutenzione del territorio e del bosco.

Obiettivi e temi progettuali

I temi progettuali riconosciuti attengono al consolidamento dei centri storici.

Le opportunità di trasformazione dovranno essere incentrate sulla riqualificazione del tessuto esistente e su limitate espansioni che definiscano i margini tra il tessuto edificato e il territorio aperto.

Il recupero delle contrade, per il quale il piano degli interventi dovrà elaborare la relativa normativa, consentirà di aumentare la dotazione residenziale senza occupare nuovo suolo agricolo e al tempo stesso di recuperare e preservare un importante compendio architettonico.

Azioni strategiche

→ Aree di urbanizzazione consolidata

Gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono costituiti dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico dell'edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Tali ambiti comprendono anche le aree non urbanizzate ma già compromesse, che possono essere utilizzate ai fini edificatori senza consumare superficie agricola, quindi senza uscire dal limite dimensionale dato dal rapporto tra SAU e STC. Sono invece esclusi dal perimetro della urbanizzazione consolidata, gli ambiti già destinati dal PRG a PUA, per i quali lo strumento urbanistico attuativo non risulta vigente alla data di stesura del PAT.

Per quanto riguarda la residenza e i relativi servizi, il tessuto consolidato si sviluppa lungo la strada provinciale 72, lungo la quale sono collocati i principali luoghi di rappresentanza.

È un tessuto che non presenta particolari criticità.

→ Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Il PAT individua le aree nelle quali sono previsti interventi di riconversione urbanistica e funzionale, considerati come strategici per l'assetto futuro del comune. Sono tre aree.

Le prime due (AS1 e AS2) si trovano nell'ATO 1 e corrispondono a due ambiti a destinazione residenziale turistica.

Il PAT conferma le previsioni di sviluppo del PRG, ma sottopone la trasformazione a una scheda normativa che verrà elaborata in sede di piano degli interventi. La scheda costituirà un piano guida che regoli e favorisca lo sviluppo corretto e coerente di tali ambiti. Oltre a indicazioni di carattere tipologico per i nuovi insediamenti e per il recupero dell'esistente, il PI dovrà prevedere un corretto inserimento della viabilità interna e dei luoghi di sosta e favorire la localizzazione di attività di ristorazione e di servizio al turismo.

L'area AS3 è caratterizzata dalla presenza produttiva. L'obiettivo di tale individuazione è quello di vincolare le trasformazioni edilizie al corretto inserimento ambientale delle attività. Dovranno quindi essere realizzate le opere di mitigazione necessarie a ridurre le fonti di inquinamento, in particolare quello acustico, a inserire gli edifici nel contesto attraverso un riordino edilizio e la previsione di eventuali mascherature arboree.

→ Limiti fisici all'espansione

Il criterio con cui il PAT individua i limiti fisici degli insediamenti oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita non è tanto quello di delimitare le aree di espansione che avranno una dimensione definita dal PI e compatibile con il dimensionamento, quanto di evitare la compromissione di aree ed ambiti di particolare interesse per motivi di carattere paesaggistico, ambientale, di salvaguardia del territorio agricolo, o di fragilità di diversa natura.

→ Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e turistico

Il PAT di Conco è prevalentemente un piano di salvaguardia e valorizzazione dell'esistente. Le linee di espansione indicate derivano da una attenta lettura delle necessità locali specifiche e non hanno le caratteristiche per rappresentare una ulteriore crescita significativa del tessuto residenziale.

Per quanto riguarda la residenza la maggior parte delle previsioni di espansione è una conferma del PRG, quelle introdotte dal PAT sono in adiacenza al centro del capoluogo a completamento di una previsione del PRG e all'estremità nord del capoluogo stesso.

Per quanto riguarda il comparto turistico il PAT non introduce nuove linee di espansione limitandosi a confermare l'espansione già indicata dal PRG nell'ambito AS2 e a sottolineare la compatibilità di tale delimitazione di tutti gli ambiti di urbanizzazione consolidata

→ Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza

Non costituiscono una presenza significativa nel territorio comunale e sono rappresentati da: gli impianti sportivi, la caserma forestale, il serbatoio di Montagna Nuova.

→ Comprensorio per lo sci alpino

Il PAT Individua gli ambiti delle principali attrezzature funzionali all'attività sciistica.

Il Piano degli Interventi (PI) precisa le determinazioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT), tenendo conto degli strumenti comunali e sovracomunali che disciplinano gli interventi all'interno di tali ambiti. Le opere previste dovranno risultare rispettose dei valori ambientali del territorio, nonché del disposto della Legge 7 marzo 2001, n. 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale".

→ Strutture malghive

Sono strutture utilizzate per le finalità funzionali all'alpeggio, alla produzione agricola ed a forme compatibili di ospitalità di tipo agriturismo.

Il PAT individua le malghe esistenti e rinvia al PI la predisposizione di schede normative che ne favoriscano il recupero e l'inserimento di attività agrituristiche indicando anche nel dimensionamento una quota di volume riservata all'ampliamento delle malghe.

→ Percorso naturalistico ciclo-pedonale

Con questa simbologia il PAT ripropone un percorso esistente rinviando al Piano degli Interventi lo studio del completamento e la predisposizione di modalità di realizzazione nel rispetto del contesto e dei materiali del luogo.

→ Sentiero CAI

Costituisce un primo tratto di una rete di percorsi destinati al turismo di escursione e conoscenza dei luoghi montani.

→ Viabilità principale-strada provinciale

→ Infrastrutture di collegamento in programmazione

L'indicazione è relativa a un nuovo tracciato stradale a ovest del centro del capoluogo con la funzione di raccordare le espansioni residenziali già previste dal PRG e confermate dal PAT riducendo contemporaneamente il traffico di attraversamento.

Valori e tutele

Il PAT di Conco considera gli elementi di valore storico, ambientale e paesaggistico come una risorsa. In quanto tali essi rappresentano oggetti da tutelare e sono, quindi, riportati nella Tav. 2 del PAT, ma al tempo stesso sono elementi di valorizzazione e punti di partenza per qualsiasi progetto di trasformazione. La tutela, infatti, è intesa come azione progettuale e non solo come un vincolo. Con questo principio nella Tav. 4 del PAT sono ripresi alcuni elementi che compaiono anche nelle tavole precedenti.

– *Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione*

L'indicazione si riferisce ai due ambiti, già richiamati nelle tavole precedenti, del sito archeologico e del cimitero militare con le relative pertinenze.

– *Centri storici*

Sono perimetrati il centro del capoluogo, quelli delle frazioni e le contrade sparse di pregio. Il perimetro deriva da una rilevazione e schedatura dell'impianto storico esistente che ha consentito di correggere e rettificare quelli del PRG.

Il criterio di individuazione è stato quello di considerare il nucleo storico nel suo insieme comprendendo, oltre agli edifici, le pertinenze e gli spazi scoperti.

Il lavoro svolto è documentato nell'allegato alle norme.

– *Superfici boscate - core area*

In questo contesto le superfici a bosco costituiscono le aree nucleo, cioè le parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di naturalità.

– *Oasi avio-faunistica*

Il PAT riconosce come isola ad elevata naturalità il laghetto di malga verde, su cui è stato realizzato un progetto per la costituzione di un'oasi avio-faunistica. Si tratta, infatti, di parte del territorio di limitata ampiezza, non collegata a rete e con buon contenuto di biodiversità, che costituisce un'area naturale minore dove gli organismi sostano e si rifugiano in modo temporaneo durante i loro spostamenti lungo delle ideali linee di passaggio.

– *Corridoio ecologico*

I boschi, i gruppi arborei e i filari sono presenti nel territorio con una distribuzione così articolata e complessa, che non risulta essere necessario individuare corridoi ecologici.

Tuttavia il PAT recepisce dal PTCP il corridoio che costeggia il perimetro comunale a sud di Tortima.

Dimensionamento insediativo e dei servizi

Il PAT determina nell'Articolo 14 delle norme per ciascun ATO, i parametri teorici di dimensionamento.

ATO 1 – AMBITO MONTANO DEI BOSCHI E DEI PASCOLI

Superficie totale ha	CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO AREE DI TRASFORMAZIONE E LINEE DI ESPANSIONE				Standard urbanistici primari mq	Aree cedute per standard, infrastrutture, mitigazione ambientale
	Nuovo volume residenziale mc	Totale abitanti su nuovo volume (mc/150)	Volume servizi, turismo mc	Volume agricolo/produktiva (riservato alle malghe) mc		
	-	-	2500	2500	-	-

ATO 2 – AMBITO DELLE CONTRADE

Superficie totale ha	CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO AREE DI TRASFORMAZIONE E LINEE DI ESPANSIONE				Standard urbanistici primari mq	Aree cedute per standard, infrastrutture, mitigazione ambientale
	Nuovo volume residenziale mc	Totale abitanti su nuovo volume (mc/150)	Volume commercio servizi, turismo mc	Superficie coperta produttiva mq		
	20.000	133-		-	-	-

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP APPROVATO

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;
- approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;
- approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando

apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:
sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;
attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connesso alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che il PAT richiama i contenuti del PTCP per i vari argomenti trattati, e la Relazione di Piano contiene un apposito capitolo relativo alla pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP).

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. n. 539502 del 17/11/2011, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni da recepire nel nuovo strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Al proposito si richiama anche la recente variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra*

la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.

Si richiama la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1572 del 03 settembre 2013 "Approvazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica quali documento di riferimento per la redazione degli studi di microzonazione sismica nel territorio regionale", facendo presente che ai sensi della stessa: *Dal 1 marzo 2014 tutti gli strumenti urbanistici sono adottati secondo le presenti disposizioni. I Comuni, i cui P.A.T. siano in via di formazione prima del 1 marzo 2014, possono adeguare la documentazione con la realizzazione di studi di microzonazione sismica contestualmente alla redazione del piano oppure in sede di formazione del P.I.*

Al proposito si rileva la necessità di aggiornare i contenuti del punto "Vincolo sismico" di cui all'art. 8 delle Nt del PAT.

Per gli aspetti geologici si rimanda all'istruttoria geologico-tecnica allegata alla presente.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP segnala nel territorio comunale di Conco, ad est del capoluogo, la presenza di un' "area degradata per presenza storica di rifiuti".

L'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.*
- b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*
- c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

In merito a tale sito il Settore Ambiente - Servizio Suolo-Rifiuti ha comunicato quanto segue:

L'area in oggetto è una ex discarica di rifiuti urbani situata ad ovest del centro comunale di Conco. E' stata inserita nello studio commissionato dalla Provincia nel 2008 "Valutazione del rischio di alcune aree degradate per presenza rifiuti nella provincia di Vicenza" e concluso nel 2009. Con il predetto studio sono stati presi in considerazione 43 siti distribuiti sul territorio sui quali è stata condotta una analisi di rischio relativa; per valutare la pericolosità del sito sono stati presi in considerazione vari parametri significativi, ad es. dimensione e spessore dei rifiuti, tipologia dei rifiuti - inerti - urbani - industriali, presenza e tipologia di copertura superficiale, caratteristiche del fondo, presenza di falda acquifera, tipologia di acquifero, distanza da corpi idrici superficiali, ecc.

Il sito in oggetto è stato classificato fra le discariche di terza fascia per le quali lo studio condotto perveniva alla conclusione che "per queste discariche le informazioni attualmente disponibili fanno propendere per una scarsa o nulla propensione al rischio ambientale per la

falda. Non si ritengono pertanto necessari, in assenza di nuovi e più specifici dati, ulteriori interventi conoscitivi".

Si chiede al comune di dare riscontro di tale tematismo all'interno del Quadro Conoscitivo del PAT.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Sentito il competente Servizio Cave e Via della Provincia, si evidenzia quanto segue:

Il comune di Conco ha correttamente trattato l'aspetto legato alle attività estrattive, definendo i contesti della presente e passata attività estrattiva e stabilendo, riguardo la fragilità del territorio derivante da tale attività, i settori non idonei e quelli idonei a condizione, prevedendo in entrambi i casi prescrizioni specifiche anche nel caso di opere necessarie alla fruizione turistica delle ex aree di cava.

Il lavoro appare pertanto completo e corretto.

Si rilevano soltanto alcune imprecisioni, entro la relazione geologica, sulla denominazione e sulla attività di alcune cave, derivante anche dal fatto che gli elaborati sono datati 2011 e che nel frattempo alcune cose sono cambiate. Si riportano per completezza, precisando che il relativo aggiornamento non cambia la sostanza della pianificazione (fragilità e idoneità del territorio):

a) il Polo Estrattivo si chiama "Montagnanova di Dietro" ed è diviso nelle cave Ovest, Nord, Est; al momento è in parte ripristinato e in parte in attesa di ripristino, formalmente le 3 cave sono ancora attive

b) la cava Mendele è stata estinta

c) la cava Biancaia è ancora formalmente attiva, per quanto ricomposta (ancorché non in modo ottimale)

d) il nome corretto della cava Case Fratte è in realtà CASA FRATTE

Si demanda inoltre all'istruttoria geologico-tecnica allegata alla presente.

Aree Carsiche

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica. In riferimento allo specifico territorio comunale di Conco, si riporta la denominazione delle aree carsiche specifiche di appartenenza:

Gruppo Montuoso:

V SC 05: Sistema di conche di scarpata Lusiana-Conco

Limiti (da ovest verso sud): Grumale, Val Vesene, Mare, Valle di sotto, Valle del Ponte, allineamento Laverda-Crosara-S. Michele, Sarson, cresta per M. Caina, margine altopiano per Rubbio-Le Porte-Bocchetta-Mazzette, T. Chiavona per Lore-Mortisa-Grumale.

V SC 09: Altopiano meridionale

Limiti (da sud verso est): Campiello, margine altopiano per Cima del Gallo-M. Paù-Cima Fàvaro-M. Sunio, Pian del Pozzo, Cavalletto, margine altopiano per Mazzette-Bocchetta-Le Porte-Rubbio-M. Caina, margine orientale altopiano per Casare di Campolongo-Sasso-Stoccardo, Il Buso, alta Val Frenzela fino a Valle dei Ronchi, margine pianoro di Asiago per

M. Sisemol-Bertigo-Turcio-Poslen-Boscon-Cesuna-Ponte sul Ghelpac-Cima Arde-M. Cengio, Campiello.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".
2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.
3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.

Al proposito, compatibilmente con il PTCP, all'Articolo 10. *Tutela dei valori geologici, geomorfologici e idrogeologici - Invarianti* delle Norme Tecniche è precisato che *L'aspetto che più caratterizza il territorio comunale, rappresentando elemento morfologico di particolare interesse, è costituito dalle aree carsiche (depressioni, doline, inghiottitoi) presenti soprattutto nell'altopiano. In questa area sono presenti valli secche sui cui fondi si sono formate doline e conche chiuse. Si tratta di elementi ai quali il PAT riconosce anche valori paesaggistici e naturalistici, e che tutela quindi anche con altre finalità.*

Per il P.A.T. di Conco sono individuate le seguenti Invarianti di natura geologica:

· Invarianti geologiche lineari: sono da considerare invarianti geologiche lineari tutti i corsi d'acqua permanenti principali e gli altri corsi d'acqua temporanei (individuati nella Carta Idrogeologica linee), per i quali la loro modifica di tracciato o interruzione potrebbe creare gravi problemi di allagamenti e trasporto solido in aree o insediamenti civili o produttivi circostanti e sottostanti.

· Invarianti geologiche puntuali: i punti di accesso alle grotte, così come classificate e codificate dall'ente "Catasto Grotte Veneto".

Per queste Invarianti di natura geologica viene data una direttiva di carattere generale: Massima tutela paesaggistica, naturalistica e conservazione.

Inoltre, per le Invarianti lineari, corsi d'acqua permanenti e temporanei, viene data una direttiva ulteriore di carattere generale: Tutela delle sezioni idrauliche, delle aree spondali adiacenti, degli argini eventualmente presenti e il generale mantenimento delle morfologie torrentizie attuali.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;

d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Il territorio comunale non è interessato dalla classificazione delle aree rurali del PTRC, essendo interessato per gran parte dalla presenza di superfici boscate.

Dalla relazione agronomica si evince infatti che *in rapporto alla superficie totale comunale le superfici boscate presentano la percentuale più alta rispetto a tutte le altre categorie evidenziate nella tavola (58,72%), e costituisce più della metà dell'intera superficie.*

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP segnala la presenza all'interno del territorio comunale di prati stabili.

Si demanda al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT, e disciplinati all'art. 8 delle NTA. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – corsi d'acqua, zone boscate, Centri Storici (PRG, art. 24 PTRC)
- Vincolo Archeologico D.lgs 42/2004
- Vincolo Idrogeologico-forestale RD n° 3267/1923
- Vincolo Sismico O.P.C.M. n° 3274/2003

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- Viabilità: classificazione delle strade come previsto da D.P.R. 495/92
- Elettrodotti / Fasce di rispetto
- Cimiteri / Fasce di rispetto
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico / Servitù o Fasce di rispetto
- Allevamenti zootecnici intensivi
- Cave / Fasce di rispetto

Il PAT richiama all'art. 8 delle Nt e nella legenda della tav. 1 il tematismo "Idrografia / Fasce di rispetto", però si rileva che le fasce non sono presenti nella tav. 1.

Si dà atto che nella tav. 2 delle fragilità sono individuate le fasce di profondità, disciplinate dall'art. 36 che in parte ripropone gli stessi contenuti dell'art. 8. si chiede di chiarire tale aspetto allineando tra loro gli elaborati, al fine di garantire la coerenza con la LR 11/2004.

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Si dà atto che l'art. delle Nt del PAT stabilisce che: *Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.*

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav.1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai commi successivi, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la coerenza delle relative norme di tutela.

Rete Natura 2000

Il Comune di Conco non è interessato da siti della Rete Natura 2000 (SIC o ZPS)

Il Comune ha provveduto ad elaborare una "dichiarazione motivata di esclusione dalla procedura di Vinca ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento n. 52 del 04/06/2013, con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Piani d'Area

Il territorio comunale è incluso per esteso all'interno del Piano d'Area "Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine", adottato con Dgr 792 del 9/04/2002 - Bur n. 51 del 24/05/2002, con misure di salvaguardia non più applicabili per decorrenza del termine di cinque anni dall'adozione del Piano.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

La tav. 1.2 del PTCP riporta gli Ambiti naturalistici di livello regionale individuati dal PTRC vigente all'art. 19. Il Comune di Conco ricade interamente nell'ambito naturalistico di livello regionale dell'altopiano. L'art. 19 del PTRC stabilisce che "Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico". Il piano regionale stabilisce che i Comuni nei propri piani urbanistici "*orientano la propria azione verso obiettivi di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti stessi*".

Al proposito il PAT del comune di Conco non risulta contenere elementi di contrasto con tale richiamata disciplina.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Conco.

Il sistema delle aree verdi periurbane

Il PTCP non segnala tali progettualità nel territorio comunale di Conco

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

La rete ecologica provinciale è costituita dai seguenti elementi principali: corridoio ecologico principale, a sud del territorio comunale; corridoi ecologici PTRC, che corrispondono alle zone boscate.

Per la costruzione della rete ecologica, il PAT del Comune di Conco fa riferimento al disegno di rete ecologica delineato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.

Le NTA del PAT all'art. 37 contengono le direttive per progetti di ricostruzione e miglioramento della rete ecologica locale. In particolare, le NTA del PAT stabiliscono che *la pianificazione operativa provvederà a specificare i modi d'uso e di tutela per l'insieme delle suddette componenti ecologico-strutturali del territorio di Conco, operando in particolare per garantire le opportune connessioni e continuità di carattere fisico, vegetazionale e faunistico tra i diversi elementi della rete, coerente con la programmazione provinciale tale da costituire la rete ecologica locale.*

Si ritiene coerente la disciplina definita dal PAT, volta a definire azioni per il P.I., in conformità al PTRC ed al PTCP, finalizzate a:

- potenziare la biodiversità vegetazionale e faunistica;
- individuare opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- realizzare neoecosistemi;
- individuare e rafforzare i corridoi ecologici fluviali;
- valorizzare elementi ecologicamente significativi.

Si rileva la necessità di correggere l'art. 37 delle Nt, laddove cita le "aree nucleo" o "core areas", denominazioni che non trovano riscontro nella cartografia. Al proposito si evidenzia che correttamente la tav. 4 non ha individuato elementi della rete ecologica denominati aree nucleo o core areas, compatibilmente con i piani territoriali provinciale e regionale che riservano tale denominazione esclusivamente agli ambiti già sottoposti a tutela ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (aree Natura 2000) o della L. 394/91.

Pertanto si richiede lo stralcio dei riferimenti ad aree nucleo e core areas dall'art. 37.

In tal senso la seguente frase: "Costituiscono le aree nucleo, cioè le parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di naturalità tutte le superfici boscate" potrà essere sostituita, in conformità all'art. 38 delle Norme del PTCP, con la seguente: "Fanno parte della rete ecologica anche le zone boscate che, nel loro insieme, determinano "sistemi a naturalità diffusa" di notevole rilevanza ecologica nel sistema ambientale di area vasta."

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua la presenza di:

n. 10 Centri Storici di grande interesse: Conco, Colpi, Conco di Sopra, Ciscati, Bielli, Gomarolo-Predeboni, Pizzati, Fontanelle, Pologni, Rubbio.

n. 4 Centri Storici di medio interesse: Cortesi, Bogara, Rubbieto, Stringari.

Il PAT ha effettuato la perimetrazione dei centri storici, dettando la disciplina per la tutela e il recupero degli stessi all'art. 25 delle NT.

Si dà atto che, come previsto dal relativo atto di indirizzo, il PAT individua nella tav. 1 il perimetro dei centri storici derivato dal PRG e nelle tavv. 2 e 4 il perimetro definito dal PAT. L'obiettivo è la tutela dei tessuti storici, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione dell'insieme. (art. 25 Nt)

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

3. Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Non è segnalata nel territorio comunale la presenza di ville del catalogo dell'Istituto Regionale Ville Venete.

Sistema dei gradi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" segnala la presenza di:

- FAGGIO, località Montagna Nuova

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme del PTCP il Comune deve dettare *misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.*

A tale proposito non è evidenziata negli elaborati di PAT la rispondenza con i contenuti del PTCP. Si richiede l'adeguamento degli elaborati.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di paesaggio PTRC	9 - Altopiano dei Sette Comuni 15 - Costi Vicentini (marginalmente)
--------------------------	--

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di Conco ricade nell'ambito di Paesaggio n. 9 – Altopiano dei Sette Comuni, e, marginalmente, nell'ambito n. 15 – Costi Vicentini.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	Latteria loc. Fontanelle
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	/

Il PAT inserisce la Latteria loc. Fontanelle nella tav. 2 Carta delle Invarianti tra le Invarianti di natura storico-monumentale. Ai sensi dell'art. 43 delle Norme del PTCP, il Comune, in sede di PRC, deve adottare misure volte alla conservazione e valorizzazione, al recupero e all'eventuale riuso, purché compatibile, dell'immobile.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con

- particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
 - c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
 - d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
 - e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
 - f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
 - g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema della mobilità

Previsioni di nuova viabilità di progetto nel PTCP:	non sono previste nuove progettualità
Recepimento nel PAT:	/

L'art. 40 delle NTA stabilisce che

Ai fini del completamento e del potenziamento dei collegamenti che interessano il territorio comunale, il PAT prevede una serie di interventi da definirsi specificamente all'interno del PI. Tali interventi sono così definiti:

- nuovi tracciati di collegamento tra assi viari esistenti
- costruzione della rete dei percorsi ciclabili con funzioni ricreative;

Nella tav. 4 è riportata una indicazione relativa a un nuovo tracciato stradale a ovest del centro del capoluogo "con la funzione di raccordare le espansioni residenziali già previste dal PRG e confermate dal PAT riducendo contemporaneamente il traffico di attraversamento".

In generale, relativamente alle previsioni infrastrutturali che interessino la viabilità provinciale, si specifica che le fasi attuative della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Si segnala che per il comune di Conco il PTCP non individua aree produttive ampliabili, e che le Norme, all'art. 67, stabiliscono che *qualora non sia stata espressamente individuata un'area produttiva ampliabile all'interno del territorio comunale, il Comune stesso potrà provvedere a tale individuazione all'interno del PAT, di concerto con la Provincia, anche nell'ambito della copianificazione del PAT, senza che ciò costituisca variante al PTCP.*

Il PAT non individua aree di espansione con destinazione produttiva, ma prevede unicamente un incremento di volume produttivo (pari a 2500 mc) per l'ATO 1, riservato alle malghe. Rispetto al PRG vigente, il PAT conferma l'area produttiva AS3, vincolando le trasformazioni ad un corretto inserimento ambientale. Si richiamano le norme del PAT, art. 23 NTA: *L'area AS3 è caratterizzata dalla presenza produttiva. L'obiettivo di tale individuazione è quello di vincolare le trasformazioni edilizie al corretto inserimento ambientale delle attività. Dovranno quindi essere realizzate le opere di mitigazione necessarie a ridurre le fonti di inquinamento, in particolare quello acustico, a inserire gli edifici nel contesto attraverso un riordino edilizio e la previsione di eventuali mascherature arboree.*

Commercio

Relativamente al tema del commercio, si dà atto che l'art. 24 delle NTA del PAT stabilisce che ***Il PAT non prevede ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita.***

Ai sensi dell'art. 77 delle Norme del piano provinciale, *non è previsto l'insediamento di nuove grandi strutture di vendita negli ambiti "Altopiano dei Sette Comuni e Valbrenta" ..., fatto salvo quanto già disciplinato nello strumento urbanistico vigente alla data di adozione del presente Piano.*

Ad ogni buon conto si richiama la nuova LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", rispetto alla quale le NT del PAT dovranno essere opportunamente adeguate.

Turismo

Per la sua conformazione il territorio montano di Conco non si presta ad un turismo di massa, ma può candidarsi come luogo del tempo libero riservato a chi cerca una condizione di tranquillità.

Per quanto riguarda il comparto turistico il PAT non introduce nuove linee di espansione limitandosi a confermare l'espansione già indicata dal PRG nell'ambito AS2.

Si demanda alle progettualità previste per le "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" AS1 e AS2, ambiti a destinazione residenziale turistica.

Per queste aree il PAT conferma le previsioni di sviluppo del PRG, ma sottopone la trasformazione a una specifica normativa che verrà elaborata in sede di piano degli interventi. La normativa costituirà un piano guida che regoli e favorisca lo sviluppo corretto e coerente di tali ambiti. Oltre a indicazioni di carattere tipologico per i nuovi insediamenti e per il recupero dell'esistente, il PI dovrà prevedere un corretto inserimento della viabilità interna e dei luoghi di sosta e favorire la localizzazione di attività di ristorazione e di servizio al turismo. (art. 23 NTA).

Si segnala infine la disciplina del PAT per le malghe, strutture utilizzate per le finalità funzionali all'alpeggio, alla produzione agricola ed a forme compatibili di ospitalità di tipo agriturismo.

Il PAT individua le malghe esistenti e rinvia al PI la predisposizione di schede normative che ne favoriscano il recupero e l'inserimento di attività agrituristiche indicando anche nel dimensionamento una quota di volume riservata all'ampliamento delle malghe (art. 29 NTA).

11. TERRITORI MONTANI

[rif: Norme titolo XII]

Le strategie previste dal PAT di Conco risultano compatibili con quanto contenuto nel titolo XII delle Norme del PTCP relativamente ai "Territori montani".

12. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il territorio di Conco non rientra all'interno di alcun "ambito complesso" per la formazione dei PATI tematici (Titolo XIII - pianificazione coordinata).

13. PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Conco rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

Si evidenzia che i PAT potranno essere realizzati in forma semplificata solo dopo l'emanazione dei relativi atti di indirizzo regionali.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Si dà atto che l'art. 3 delle Nt del PAT stabilisce che

"Il piano di assetto del territorio (PAT) essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha efficacia conformativa della proprietà, e non costituisce vincoli di localizzazione preordinati all'esproprio.

Le indicazioni grafiche contenute nella tavola 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.."

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodomesti ai sensi della vigente legislazione in materia.

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come "aree di urbanizzazione consolidata"

L'art. 16 delle NT definisce tali aree come segue: *Gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono costituiti dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico dell'edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Tali ambiti comprendono anche le aree non urbanizzate ma già compromesse, che possono essere utilizzate ai fini edificatori senza consumare superficie agricola, quindi senza uscire dal limite dimensionale dato dal rapporto tra SAU e STC. Sono invece esclusi dal perimetro della urbanizzazione consolidata, gli ambiti già destinati dal PRG a PUA, per i quali lo strumento urbanistico attuativo non risulta vigente alla data di stesura del PAT.*

Si prende atto di quanto proposto, ricordando in ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Inoltre, per le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Considerato che la nuova LR 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le Attività Produttive, si chiede al Comune di aggiornare l'Art. 51 delle Norme Tecniche del PAT - "Sportello Unico per le attività produttive", al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa, in modo che il testo possa essere adeguato alla LR 55/2012.

Qualora siano presenti nel territorio comunale aziende già assoggettate a procedura di sportello unico, dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

VINCOLO CIMITERIALE

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Si ricorda in ogni caso che l'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Richiamata la nota prot. 56939 del 06/08/2013 con cui la Provincia ha trasmesso il parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali, considerato il tenore letterale della norma (art. 338 del RD 1265/1934), sulla base altresì della costante evoluzione giurisprudenziale così come evidenziatasi nel proprio filone maggioritario, si invita il Comune a stralciare le linee preferenziali di sviluppo insediativo nonché i limiti fisici alla nuova edificazione ricadenti nella fascia di 200 m di cui al citato RD.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

All'art. 8, al paragrafo "Cimiteri/fasce di rispetto", si propone l'inserimento della seguente direttiva per il PI:

Il PI provvede alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP. Si segnala che dopo l'adozione del PAT del Comune di Conco il PTCP è stato approvato dunque i riferimenti contenuti negli elaborati di PAT che facciano riferimento al PTCP adottato vanno aggiornati.

Considerato che la Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, e con successiva DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, si dà atto che l'Articolo 58 delle Nt del PAT riporta quanto segue:

"Dalla adozione del PTRC e del PTCP o di loro eventuali varianti, e fino alla loro entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nei piani."

L'Articolo 6. *Coordinamento con i piani sovraordinati* delle Nt del PAT stabilisce che:

Il PAT aderisce agli obiettivi, ai contenuti e alle prescrizioni dei piani sovraordinati. E in particolare al PTRC, al Piano d'Area dei sette comuni e al PTCP.

I contenuti, gli indirizzi e gli obiettivi dei piani sovraordinati in riferimento al territorio di Conco sono descritti nella relazione di progetto.

L'eventuale adeguamento del PAT alla modifica dei piani sovraordinati avverrà nei tempi e con le modalità da essi definite.

Le previsioni del PAT risultano sostanzialmente coerenti con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del 10.4.2013, con le considerazioni contenute nel presente parere.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo e al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche. Si evidenzia inoltre che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC .

Piano Regionale Neve

Il PAT riporta in tav. 4 gli ambiti del comprensorio per lo sci alpino.

Al proposito si richiama il piano Regionale Neve adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n.3375 in data 10/11/2009 ed approvato con DGRV n. 217 del 26/02/2013, richiamato dal PTC.

In fase di approvazione, a seguito del recepimento del parere della Commissione VAS, le Norme del Piano Neve sono state integrate con l'art. 20, che dispone l'introduzione di alcune prescrizioni (richiamate negli artt. 15-19 delle Norme del Piano Neve), le quali demandano "l'attuazione degli interventi nei (...) collegamenti (...) all'assunzione nelle NTA dei Piani Urbanistici comunali delle direttive e delle prescrizioni contenute negli artt. 15, 16, 17, 18, 19 delle (...) Norme".

Si chiede l'adeguamento del PAT al vigente piano neve regionale, con particolare riferimento all'art. 20 delle Norme, nonché agli artt. 15-16-17-18-19 del Piano Neve, come richiesto dal parere della Commissione VAS.

DIMENSIONAMENTO:

Rispetto alle quantità definite all'interno delle NT relativamente al dimensionamento del piano, non appare esplicitata la connessione tra le analisi della struttura dinamica demografica, del sistema occupazionale e della consistenza e modi d'uso del patrimonio abitativo contenute nella Relazione del PAT e la definizione del fabbisogno futuro decennale ottenuto riportato nelle Nt.

Si chiede un'integrazione della Relazione del PAT a chiarimento di tale aspetto, anche con riferimento alle quantità residue di PRG.

NORME TECNICHE

Relativamente alle Norme Tecniche si rileva la necessità di introdurre le seguenti integrazioni/modifiche relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano.

Art. 17 Individuazione dei limiti fisici della nuova edificazione

Al paragrafo "contenuti", al fine di evitare il contrasto con quanto contenuto al successivo paragrafo "prescrizioni" e in ogni caso per garantire l'applicabilità dell'art. 44 della LR 11/04, in zona agricola, si chiede di sostituire le parole "oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita" con le seguenti "entro i quali contenere le trasformazioni previste dal PAT".

Art. 21 Consolidamento e razionalizzazione delle aree per attività economiche

Si esprime perplessità sul seguente punto delle direttive: "Le nuove attività ricavate all'interno dell'urbanizzazione consolidata, delle zone produttive e quelle agrituristiche non incidono sul dimensionamento del PAT di cui all'Articolo 14". Si ritiene opportuno esplicitare che dovranno essere ricavati gli standard ai sensi di legge.

Art. 50 Norma di flessibilità

Rilevato che non appaiono sufficientemente determinati i criteri per gli scostamenti che il PI può effettuare rispetto ai limiti degli agglomerati di edificazione diffusa e per le aree di urbanizzazione consolidata definiti dal PAT, si ritiene opportuno integrare la normativa, al fine di evitare modifiche non controllate rispetto all'assetto strategico del PAT, in modo che la ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, possa avvenire soltanto attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza implicare l'individuazione di nuove zone di espansione.

All'art. 50 "Norma di flessibilità" prima delle parole "Tali variazioni..." aggiungere il seguente paragrafo:

la ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, potrà avvenire attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti, salvo loro limitate integrazioni, e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA.

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

QUADRO CONOSCITIVO

Ai fini dell'istruttoria del PAT in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale e forestale, si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Conco, nella Relazione Generale sul sistema rurale ed ecologico-ambientale, redatta dal Professionista incaricato, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

- d 04 02 - Uso del suolo
- d 04 03 - SAU
- d 04 04 - Classificazione agronomica dei suoli
- d 04 05 - Sistemi ecorelazionali
- d 04 06 - Elementi produttivi strutturali

Si illustrano di seguito alcune considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano alcune osservazioni per il suo perfezionamento.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

Il territorio comunale è sostanzialmente coperto per il 58,72% dalle superficie boscate e per il 29,18% dai prati stabili; si segnala la presenza di alcuni filari e gruppi arborei. Si deduce che gli usi agricoli sono indirizzati principalmente alla produzione di foraggiere e prato. Il territorio è interessato dall'uso civico per una superficie di 888.17.12 Ha.

Classificazione agronomica dei suoli

Dominanti sono le rocce calcaree (calcari bianchi, selciosi, stratificati – Biancone, alcuni calcari grigi e rossi). I suoli sono mediamente profondi ed in alcune zone ricchi di sostanza organica mentre in altre, influenzati dalla pendenza, ricchi di scheletro.

Non ci riscontrano problemi di alluvionamento né di particolare attività erosiva. I terreni sono caratterizzati da notevole permeabilità dovuta alla fessurazione che è esaltata dal fenomeno del carsismo.

Nel territorio di Conco non sono presenti terreni di I e II classe ma, di classe III, IV e V. I terreni presentano diverse limitazioni agronomiche. I suoli di classe III sono situati prevalentemente a sud del territorio, in corrispondenza di prati, campi chiusi da fasce boscate o siepi. I terreni di classe IV e V sono interessati prevalentemente da pascolo o bosco.

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Non sono state rilevate sorgenti né riserve significative di acqua.

Nel territorio sono presenti n. 3 corsi d'acqua vincolati.

Biodiversità

Reti ecologiche

Il territorio non comprende aree protette (SIC e ZPS). Le aree SIC più prossime distano 2 km ad ovest (SIC Granezza) e nord-est (SIC Fiume Brenta dal confine del Trentino a Cison del Grappa).

La formazione forestale predominante nel territorio comunale di Conco è la faggeta, presente anche l'abete rosso derivante dalla piantumazione artificiale.

Le aree a pascolo sono situate nei dintorni delle malghe (Montagna Nuova Dietro, Davanti, Biancoia, Verde) per circa 176,30 Ha. Sono aree prative contornate da boschi di latifoglie e conifere di carattere permanente (quota 1.092 – 1.310 m s.l.m.). Le malghe praticano il pascolamento, alcuni prati sono impoveriti e caratterizzati da un aumento di cattive foraggere.

Numerose sono le specie animali presenti sul territorio e che sono oggetto di specifiche tutele legislative.

Si è considerato, quale sistema ecorelazionale, tutta la superficie boscata e dato che tali superfici, comprese quelle a filari e gruppi arborei, sono distribuite nel territorio non sono stati individuati specifici corridoi ecologici. Progetto di oasi avio-faunistico: laghetto di malga Verde. Trattasi di area ad elevata naturalità, con buona biodiversità e possibilità di trovare rifugio.

Il PTCP segnala la presenza di n. 1 Grande Albero: "Faggio" sito in Località Montagna Nuova, in merito si riscontra che non sono presenti forme di tutela nelle NTA.

Rappresentazione della rete ecologica in tavola d 04 05 – Sistemi ecorelazionali.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Il Comune di Conco si colloca nella parte sud orientale dell'Altopiano dei 7 Comuni.

Morfologia ondulata con pendenze basse del paesaggio carsico, presenza di doline. Rilievo più elevato è Montagna Nuova. Il paesaggio agrario comunale si può distinguere in due zone: quella più a nord (quote 1000 m) con presenza prevalente di boschi (faggio, abete rosso) interrotti da pascoli per l'alpeggio e le malghe; e quella con boschi misti di latifoglie (roverella, faggio, carpino, ecc.), e prato-pascolo (minacciato dall'avanzamento del bosco stesso).

Non vengono descritte eventuali relazioni con il settore produttivo (es. manufatti rurali, mulini, fontane, manufatti idraulici, ecc.). – (tutelati dall'art. 28 delle NTA attraverso individuazione con PI).

Economia e Società

SAU

Superficie territoriale di 27,4 kmq in zona montana.

SAT calcolata dallo studio: 10.3146 Ha.

Dall'analisi del file shape della Copertura del suolo del Quadro Conoscitivo, si è calcolato il dato relativo alla SAU. Si evidenzia che nel file sopra citato non si riscontrano le superfici classificate come: territori agroforestali (superfici boscate), pascoli, piste da sci, aree percorse da incendi, ecc.

Di seguito si riassume il calcolo per la determinazione del limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile:

STC 27.400.000 mq

SAU 7.934.340,4812 mq

SAU/STC 28.95% (coeff. 1.3%)

Sup. boscata 14.360.700 mq (in merito si fa presente che il dato della superficie boscata comunale da utilizzare a questo scopo è quello contenuto nell'Atto di indirizzo regionale).

$7.934.340,48 + 3.8\% (14.360.700) = 8.480.047,08$ mq

$8.480.047,08 \times 1.3\% =$ **110.240,61 mq** (11.02 Ha) Superficie agricola trasformabile

Si prende atto che il Comune non intende accogliere l'opportunità di aumentare fino al 10% il limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile.

Si evidenzia che il valore della SAT, riportato all'art. 15 delle NTA, è diverso da quello riportato nello studio agronomico, e comunque non concorde con quello che è stato calcolato con l'uso dello shape del QC.

L'art. 15 delle NTA non riporta le modalità di calcolo per la determinazione del limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile.

Elementi produttivi strutturali

Nel territorio comunale sono stati individuati i centri aziendali significativi. Le aziende zootecniche del territorio comunale sono prevalentemente dedite all'allevamento di bovini da latte.

In particolare ci sono n. 3 aziende che si distinguono: azienda con allevamento di manze da ingrasso (Limousine); azienda con allevamento di visoni da pelliccia; azienda con allevamento di conigli. Dallo studio agronomico solo l'allevamento di visoni avrebbe le caratteristiche di allevamento zootecnico intensivo.

Nella carta d 04 06 – Elementi produttivi strutturali sono localizzati gli allevamenti/centri aziendali.

Il Comune di Conco non ricade in zona vulnerabile da nitrati di origine agricola e nemmeno nel bacino scolante della Laguna di Venezia. Nel territorio, i terreni interessati dallo spargimento di letame non sono molti e localizzati principalmente nelle aree pascolive e prative.

La relazione non specifica la presenza o meno di agriturismi - malghe, serre fisse, strutture di vendita di prodotti tipici/locali, cantine, ecc.

Non viene descritta la presenza di produzioni tipiche e di qualità. La relazione agronomica descrive la presenza dei Terrazzamenti, in merito però non si trova riscontro nella cartografia e non sono presenti particolari forme di tutela (riferimento art. 37 - alla rete ecologica).

Il territorio comprende numerosi prati stabili, a tali elementi deve essere dato un giusto grado di tutela anche in conformità all'art. 55 del PTCP. A tal fine si propone l'inserimento di una norma specifica di seguito descritta.

Il territorio è vocato alla produzione di prodotti DOP e IGP quali: Provolone Valpadana, Sopressa, Asiago, Grana Padano; non sono state individuate forme di tutela per tali produzioni.

Il PAT individua negli elementi areali (filari) e negli elementi lineari (sentieri) le invarianti di natura paesistica; mentre gli areali quali le superfici boscate ed il laghetto di malga Verde come invarianti di natura ambientale. Il PAT, inoltre, individua ulteriori elementi areali (Malga Verde; Malga Biancoia; Malga Montagnanova davanti; Malga Montagnanova dietro ed i loro relativi pascoli di pertinenza) come invarianti di natura agricolo-produttiva.

Il territorio comunale è stato interessato da episodi di incendio che possono comportare situazioni di vincolo:

ANNO	LOCALITA'	SUP.	VINCOLO
02/09/2008	Lebele	bosco + altro	VD+VE+VRi+VPC
15/03/2008	Ciscati	altro	VD+VE+VRi+VPC
13/02/2007	Zolina di Conco	bosco + altro	VD+VE+VPC
11/12/1998	Rubbio	bosco + altro	VD

VD: le zone boscate ed i pascoli interessati dal fuoco non possono avere una destinazione diversa per almeno 15 anni.

VE: nei suoli di cui sopra, è vietata per 10 anni l'edificazione di insediamenti civili ed attività produttive.

VRi: nei suoli di cui sopra, è vietata per 5 anni l'attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale con risorse finanziarie pubbliche.

VPC: nelle zone boscate percorse dal fuoco sono vietati per 10 anni il pascolo e la caccia.

Si chiede di evidenziare tali episodi in Tav. 1 (con un simbolo) e di provvedere alla loro perimetrazione con la stesura del PI; visto che tali eventi possono comportare vincoli si chiede di inserire la relativa normativa nell'articolo dedicato ai vincoli.

Alcune note sulle NTA:

- Art. 8 lett. a) Direttive ultimo paragrafo: considerato che il PAT non li individua e che è già presente l'art. 47, se ne propone lo stralcio.

Lettera j): si propone la seguente modifica del paragrafo - " Il PAT individua gli "allevamenti zootecnici intensivi". Rispetto a tali elementi vanno applicate le specifiche disposizioni di cui alla LR. 11/2004 – Atto di indirizzo "lettera d – Edificabilità zone agricole", circa le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola e dalle residenze civili sparse e concentrate, per:

- nuovi allevamenti;
- ampliamenti di centri zootecnici esistenti,
- realizzazione di nuovi insediamenti residenziali."

Sebbene tale disposto sia già contenuto all'art. 34 – Aree boscate, si chiede di aggiungere un'ulteriore lettera all'art. 8, in riferimento alle aree percorse da incendio riportando la seguente normativa:

Art. Aree interessate da incendi. Rif. legislativo: L. 21.11.2000, n. 353 ; L. R. n. 11/2004

Trattasi di aree boschive e pascolive interessate da incendi.

Direttive

Il Piano degli Interventi (PI) provvede a completarne l'individuazione e a prevederne la rinaturalizzazione.

Prescrizioni e vincoli

Alle aree interessate da incendi boschivi si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dall'art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, unitamente alle disposizioni regionali di attuazione.

- Art. 15 si chiede di riportare le corrette modalità di calcolo per la determinazione della Superficie Agricola Trasformabile.

- Art. 37 Direttive ultimo paragrafo: si chiedono chiarimenti in merito alla volontà di istituire un parco/riserva in quanto si è del parere che tale istituzione debba essere prevista dal PAT.

In riferimento alla tutela dei prati stabili, in adeguamento anche alle Direttive del PTCP, si chiede di inserire tale disposto alla fine dell'articolo 37 oppure formulando un nuovo articolo (es. 37 bis):

Prati stabili

Il PAT individua nei prati stabili delle aree che svolgono diverse funzioni paesaggistiche, agricole ed ambientali. Esse sono una caratteristica del territorio comunale ed una fonte produttiva grazie al mantenimento dei prati polifiti e a graminacee, nonché concorrono al mantenimento della biodiversità e rivestono un ruolo essenziale per la salvaguardia ed il miglioramento della qualità delle acque.

Direttive

Il PI salvaguarda l'assetto agro-forestale e paesaggistico, in particolar modo i prati stabili, che rappresentano gli elementi sia di produzione territoriale che della tradizione rurale. Viene promossa in questo ambito un'attività agricola sostenibile che indirizzi al mantenimento dei prati stabili, alla conversione dei seminativi a prato ed al contenimento dell'avanzamento del bosco.

Il PI inoltre:

- al fine della tutela e valorizzazione dei prati stabili, prevede un censimento puntuale degli stessi sulla base degli studi agronomici del PAT, eventualmente aggiornando e ridefinendo le aree che possono subire delle variazioni dopo l'adozione del PAT;

- di seguito alla procedura di aggiornamento dei limiti di tali aree studierà apposite misure per limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi ed all'avanzamento delle aree boschive, mantenendone il valore naturalistico ai sensi dell'art.55 comma 2 lettera f del PTCP.

- Art. 46 – si propone di modificare come segue la prima riga del Contenuto: "Il PAT individua nel territorio comunale gli allevamenti zootecnici intensivi e non esistenti,". Di seguito, si chiede di modificare la seconda frase del paragrafo come segue: "L'individuazione ha il solo scopo di evidenziare la localizzazione degli allevamenti, tali elementi sono da intendersi come generatori di vincolo dinamico non cogente ma ricognitivo".

Per quanto riguarda il seguente paragrafo delle Direttive: "Gli interventi sulle altre strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento, ferma restando la normativa vigente in materia igienico-sanitaria, sono consentiti previo rilascio di uno specifico parere da parte dell'unità locale socio-sanitaria competente che attesti la compatibilità ambientale e sanitaria dell'intervento con gli allevamenti esistenti." si precisa che tale disposto riguarda l'art. 50, c.1 lett. d), punto 4 della L.R. 11/2004 che però fa riferimento alle nuove attività di allevamento per avicoli e suinicoli. Si chiede pertanto di verificare l'effettiva esigenza di tale disposto, visto che potrebbe risultare gravoso per l'azienda ed eventualmente specificare il riferimento per le sole due tipologie di allevamento: avicoli e suinicoli.

Si chiede di chiarire meglio l'ultimo paragrafo delle Direttive, specificando cosa s'intende per ambiti di tutela degli allevamenti intensivi ed il riferimento alla capacità edificatoria. In quanto se questa è riferita alla capacità edificatoria dell'allevamento stesso e quindi al suo ampliamento, sarebbe in contrasto con quanto detto precedentemente e con la possibilità dell'allevamento stesso di adeguarsi alle normative. Si chiede altresì di chiarire o meglio

specificare la seguente frase: "Sono consentiti interventi di ampliamento volumetrico finalizzati alla riqualificazione edilizia dei nuclei esistenti."

- Art. 47: non sembra che gli elaborati del Pat abbiano identificato elementi di degrado o opere incongrue all'interno del territorio, pertanto si propone la seguente modifica del Contenuto - "Il P.I. individua, per limitati interventi in quanto non di rilevanza strategica, gli elementi di degrado costituenti volumi che insistono in aree a valenza paesaggistica; per tali volumi è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione.". Si chiede pertanto lo stralcio della prima riga delle Direttive.

- Art. 48 - Attività agrituristiche - modificare gli estremi della legge che ora è la L.R. n. 28 del 10 agosto 2012. Inoltre, oltre al riferimento alla L.R. 33/2002, si chiede di fare riferimento anche alla nuova legge in materia di turismo che è la L.R. 11/2013 (la Regione Veneto deve ancora emanare i provvedimenti attuativi).

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

La tabella che segue contiene la sintesi delle osservazioni e le relative proposte di controdeduzione che, rispetto alla proposta presentata dal Comune, contengono alcuni approfondimenti e modifiche, anche a seguito di un confronto con il Settore Avvocatura della Provincia e con gli Uffici competenti per i diversi aspetti:

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
1	22/05/2012 Prot. n. 3410 Bertacco Rezio	Spostamento del tracciato della "Infrastruttura di collegamento in programmazione" verso ovest di circa 15 metri, in quanto attualmente interseca una parte dei mappali di proprietà del richiedente	In ragione dei contenuti dell'osservazione, delle Norme Tecniche del PAT che definiscono i tracciati di progetto come "indicativi", si ritiene, in questa fase, di non accogliere l'osservazione, stante la possibilità, da precisarsi in scala di maggior dettaglio, di definire il percorso più idoneo. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
2	Schirato Gino - Schirato Stefano 13/06/2012 Prot. n. 3952	Rettifica del tracciato della "Infrastruttura di collegamento in programmazione" mediante spostamento dello stesso verso sud di circa 30 metri, al fine di utilizzare il raccordo stradale esistente e liberare dal passaggio della viabilità di progetto i mappali di proprietà dei richiedenti.	In ragione dei contenuti dell'osservazione, delle Norme Tecniche del PAT che definiscono i tracciati di progetto come "indicativi", si ritiene, in questa fase, di non accogliere l'osservazione, stante la possibilità, da precisarsi in scala di maggior dettaglio, di definire il percorso più idoneo. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
3	Cortese Marino 25/06/2012 Prot. n. 4212	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere una parte del mappale n. 1356. Sull'area in oggetto il richiedente intende realizzare delle pertinenze o un'altra costruzione.	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, si evidenzia che l'area oggetto di osservazione non risponde ai criteri definiti dal PAT per la definizione delle aree di urbanizzazione consolidata.</p> <p>Richiamate le norme di flessibilità (artt. 16, 50) del PAT per le aree di urbanizzazione consolidata, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
4	Gaggiofatto Antonio 26/06/2012 Prot. n. 4244	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere una parte del mappale n. 1047, dove il richiedente intende realizzare un'autorimessa di pertinenza del fabbricato.	<p>In considerazione del contesto ambientale di riferimento e della presenza sull'area in oggetto di una indicazione per la tutela e la salvaguardia delle superfici boscate, si ritiene di non accogliere l'osservazione.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
5	Bertacco Vilmer 26/06/2012 Prot. n. 4245	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere i mappali n. 401 e 978, dove il richiedente intende realizzare un fabbricato ad uso residenziale.	<p>Considerato che l'ambito d'urbanizzazione consolidata a cui l'osservazione si riferisce è a destinazione produttiva, risulterebbe non compatibile un suo ampliamento a carattere residenziale. In ragione dei contenuti dell'osservazione e del contesto ambientale di riferimento si ritiene di non accogliere l'osservazione.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
6	Bagnara Luca 26/06/2012 Prot. n. 4246	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere in area edificabile il mappale n. 2553 come da P.R.G. vigente.	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e che la zonizzazione spetta al PI, si ritiene opportuno ricondurre il perimetro dell'edificazione consolidata al PRG vigente.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile</p>

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
7	Bertacco Maurizio 26/06/2012 Prot. n. 4247	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere il mappale n. 891. Sull'area in oggetto il richiedente intende realizzare un fabbricato ad uso residenziale bifamiliare mediante sopraelevazione dell'annesso rustico già esistente.	<p>Si evidenzia che l'area oggetto di osservazione non risponde ai criteri definiti dal PAT per la definizione delle aree di urbanizzazione consolidata, in ragione del contesto ambientale di riferimento e della localizzazione dell'annesso rustico esistente, lontano dell'edificato di contrà Corame e contrà Lazzera.</p> <p>La richiesta potrà eventualmente essere valutata in sede di Piano degli Interventi nell'ambito della non più funzionalità alla conduzione del fondo dell'annesso rustico.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
8	Pozza Pellegrino 26/06/2012 Prot. n. 4248	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere i mappali n. 77, 744 e 833, dove il richiedente intende realizzare un fabbricato ad uso residenziale.	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, si evidenzia che l'area oggetto di osservazione non risponde ai criteri definiti dal PAT per la definizione delle aree di urbanizzazione consolidata.</p> <p>Richiamate le norme di flessibilità (art. 50), si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
9	Dalle Nogare Gianluigi 27/06/2012 Prot. n. 4282	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere il mappale n.2333. Il richiedente intende ristrutturare e recuperare ad uso residenziale l'annesso rustico esistente.	<p>Si evidenzia che l'area oggetto di osservazione non risponde ai criteri definiti dal PAT per la definizione delle aree di urbanizzazione consolidata, in ragione della localizzazione dell'annesso rustico esistente, lontano dell'edificio di contrà Bogara. In ogni caso, il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli.</p> <p>Visto che il PRG vigente ammette il recupero dell'edificio esistente ad uso residenziale, qualora il Piano degli Interventi confermi tale indicazione l'intervento sarà ammissibile anche senza modifica del perimetro dell'area d'urbanizzazione consolidata. Si demanda pertanto ogni determinazione al piano operativo.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
10	Bagnara Bortolo Antonio 27/06/2012 Prot. n. 4283	Modifica dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere il mappale n. 1542. Il richiedente intende ristrutturare e ampliare l'edificio esistente, mediante demolizione e ricostruzione con arretramento dalla sede stradale.	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, richiamate le norme di flessibilità (artt. 16, 50) del PAT per le aree di urbanizzazione consolidata, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
11	Dalle Nogare Adeline – Dalle Nogare Odile Maria 27/06/2012 Prot. n. 4284	<p>Eliminazione dell'indicazione di "Area a servizi e attrezzature di maggior rilevanza" dai mappali di proprietà delle richiedenti e destinazione degli stessi a verde privato.</p> <p>In alternativa riduzione dell'area a servizi per almeno il 50% della previsione attuale.</p>	<p>Premesso che ai sensi della LR 11/2004 il PAT individua le attrezzature di maggior rilevanza (come esplicitato anche all'art. 20 delle NT PAT), mentre l'individuazione dei servizi e attrezzature minori spetta al PI; richiamato inoltre quanto riportato nel presente parere al capitolo "considerazioni e valutazioni. Aree a standard", si provvede ad indicare le aree quali urbanizzazione consolidata, rimandando in ogni caso al P.I. la definizione delle specifiche funzioni, non precludendo quelle relative a servizi e attrezzature di interesse comune.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile</p>

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
12	Trotto Roberto 1) 13/02/2013 prot. n. 69128 2) 18/09/2012 Prot. n. 6060	12.1) Adeguamento degli elaborati di piano all'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie e conseguente rettifica delle fasce di rispetto cimiteriale. 12.2) Stralcio del tracciati di viabilità di progetto nei pressi del capoluogo.	12.1) Il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34. Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio. 12.2) premesso che tracciato indicato nel PAT non è conformativo, come precisato anche dall'art. 40 delle NT "I tracciati di strade e piste ciclabili di progetto, sono da ritenersi indicativi. La definizione avverrà in sede di PI o di progetto esecutivo dell'infrastruttura", si demanda allo strumento operativo la definizione dell'effettivo tracciato nel rispetto delle limitazioni di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002, con l'acquisizione dei pareri previsti. <p style="text-align: center;">Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>

CONCLUSIONI

Vista

- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Conco, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- Servizio Forestale Regionale prot. n. 491852 del 24/10/2011;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 539502 del 17/11/2011, favorevole con prescrizioni;
- Parere della Commissione Regionale V.A.S. n. 52 del 04/06/2013;
- Decreto n. 71 del 20/06/2013 di validazione del Quadro Conoscitivo del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica;
- ARPAV, prot. n. 51376 del 07/05/2012;
- Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, prot. n. 6987 del 06/06/2012;

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Conco, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e come composto da:

Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Tav. 2 Carta delle Invarianti

Tav. 3 Carta delle Fragilità

Tav. 4 Carta delle Trasformabilità

d01.01 Relazione di progetto

d01.02 Relazione tecnica

d01.03 Relazione di sintesi

d02.01 Norme tecniche

d02.02 Censimento delle contrade

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

d06.01 Rapporto ambientale

d06.02 Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

d06.01.A Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa

d06.01.B Carta dello stato di utilizzo del territorio e vincoli e tutela

d06.01.C Carta della mosaicatura P.R.G.C. dei Comuni limitrofi

d06.01.C Carta della mosaicatura P.R.G.C. dei Comuni limitrofi e della trasformabilità

Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenete il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi;

INDAGINE AGRONOMICA

d04.01 Relazione generale

d04.02 Uso del suolo

d04.03 Sau

d04.04 Classificazione agronomica dei suoli
d04.05 Sistemi ecorelazionali
d04.06 Elementi produttivi strutturali

DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA E VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

d0.3.01 Relazione geologica
d03.02 Carta Istologica
d03.03 Carta idrogeologica
d03.04 Carta geomorfologica
d05 Compatibilità idraulica

proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatta dai tecnici incaricati Studio ASA di Venezia composta dai seguenti elaborati:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

d06.01 Rapporto ambientale
d06:02 Sintesi non tecnica del rapporto ambientale
d06.01:A Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa
d06.01.B Carta dello stato di utilizzo del territorio e vincoli e tutela
d06.01.C Carta della mosaicatura P.R.G.C. dei Comuni limitrofi
d06.01.C Carta della mosaicatura P.R.G.C. dei Comuni limitrofi e della trasformabilità.
Dichiarazione rilasciata dal professionista in data 29/05/2012 di non necessità della procedura di V.Inc.A



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO

SETTORE URBANISTICA

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vicenza, 18/10/2013

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per le procedure di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Conco
DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere del Servizio Forestale Regionale del 24/10/2011
- 2 Parere del Genio Civile di Vicenza del 17/11/2011
- 3 La relazione geologica e le tavole litologica, geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Conco
- 4 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invariati, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT adottato il 15/03/2012

ISTRUTTORIA

- 5 Per quanto concerne la documentazione geologica (precedente punto 3), si osserva che nella carta geomorfologica e, conseguentemente, nella carta delle fragilità, non sono riportate perimetrazioni di frane né grafie puntuali relative ai piccoli movimenti franosi fatta eccezione per le frane di crollo (caduta massi) relative alle aree di cava. Diversamente, la carta della pericolosità geologica del PAI (Comune di Conco tavola 1 di 1) individua puntualmente 7 movimenti franosi, di cui:
 - a) 4 censiti dall'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI - <https://portaleservizi.regione.veneto.it/segnalazione-iffi>) per i quali, si allegano gli estratti della tavola del PAI integrati dalle schede IFFI;
 - b) 3 (asterischi azzurri) riguardanti segnalazioni del Comune di Conco relative a dissesti verificatisi nel novembre 2010 successivamente inseriti "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" e da questo trasferiti al PAI quali "zone di attenzione". La descrizione dei dissesti riportata nel documento di sintesi qui allegato fa comprendere come gli stessi siano dovuti all'inadeguatezza, forse per a vetustà o carenza di manutenzione, di manufatti stradali e idraulici rispetto alle copiose e prolungate precipitazioni del novembre 2010 e non a fenomeni franosi.

Considerato i dissesti sopra citati sono riferibili all'anno 2003 (lettera a) ed all'anno 2010 (lettera b) e che quindi tali dati erano reperibili prima dell'adozione del PAT, si ritiene che si debba procedere:

- alla verifica delle dimensioni dei dissesti ed alla eventuale perimetrazione delle aree in frana (lettera a)
- all'aggiornamento dei dati relativi ai dissesti di origine antropica (lettera b) e, conseguentemente, alla verifica che gli stessi non siano stati, successivamente, causa di movimenti franosi.
- alla classificazione di compatibilità geologica delle aree in frana (non idonee o a condizione);
- all'aggiornamento della carta geomorfologica e della carta delle fragilità.

Va posta particolare attenzione al movimento franoso di colata rapida imminente sull'abitato di Gomarolo (cod. IFFI 0240067700), la cui area, da perimetrare, è sottoposta alle prescrizioni di cui all'art. 8, lettere e ed f, delle NTA del PAI.

Per quanto concerne il dissesto ubicato in prossimità di località Mori (triangolo verde nella tavola del PAI, esso è stato oggetto di lavori di sistemazione eseguiti dalla Provincia di Vicenza che hanno rimesso l'area interessata in condizioni di stabilità (certificato di regolare esecuzione approvato il 29/01/2013 prot.7475)

Si deve inoltre valutare la presenza delle scarpate di degradazione (PTCP adottato il 20/05/2010 ed approvato il 02/05/2012) inserite anch'esse nel PAI e costituenti "zona di attenzione" situata alle pendici del versante meridionale de "La Montagnola", a Sud di Gomarolo in loc. Bissacca, a monte di loc. Frighi, a Sud di loc. Rubbietto ed a Nord di loc. Mori. Tali scarpate non trovano riscontro nella carta geomorfologica e sono situate od incombono su porzioni di territorio classificata idonea a condizione. In altre parole, va considerato se il rischio di frane di crollo (caduta massi) non sia presente nel territorio del Comune di Conco anche al di fuori delle aree di cava.

Si segnala infine la presenza, a confine con il Comune di Lusiana, di una scarpata di degradazione imminente sulla vallata di Case Puffele, sebbene situata sul versante opposto rispetto all'abitato conchese e la conoide in loc. Frelli (Lusiana) al confine con Conco della quale appare impossibile valutare le eventuali dinamiche solo su base cartografica.

- 6 Per quanto riguarda la documentazione progettuale, si osserva quanto segue:
 - a) la carta dei vincoli e della pianificazione territoriale non individua le zone di attenzione geologiche del PAI sebbene il piano di assetto idrogeologico sia uno strumento sovraordinato.
 - b) la carta delle fragilità ricomprende tra le aree non idonee ed idonee a condizione le citate zone di attenzione.
 - c) la carta della trasformabilità comprende linee preferenziali di sviluppo residenziale con previsione di urbanizzazione programmata. Tali aree, ad es. nelle località Santa Caterina e Contrada Gangi, presentano a volte corsi d'acqua temporanei

che possono, in occasione di intense precipitazioni, soprattutto se in concomitanza con lo scioglimento delle nevi, produrre dissesti quali allagamenti di abitazioni o di strade, dilavamenti, innesco di fenomeni franosi. Si raccomanda pertanto, in sede di pianificazione attuativa, di prevedere adeguate opere di scolo all'intersezione tra corsi d'acqua e strada di lottizzazione e di verificare ed eventualmente adeguare, la funzionalità delle opere relative alle strade esistenti.

- d) le norme tecniche di attuazione del PAT dovranno essere aggiornate in riferimento al PAI come riferito al successivo punto 7. andranno inoltre rivisti gli artt 11 e 12 in seguito alle verifiche e valutazioni di cui al precedente punto 5 (adeguamento quadro conoscitivo geologico).

Poiché nella carta geomorfologica non sono riportati argini (152 – M-ART-25 nella grafia regionale), cosa che, considerata la natura montana e carsica del territorio di Conco, appare normale, Si considera di sostituire i termini <<argine primario>> nella prescrizione 014 dell'art. 11, con sponda o limite dell'alveo.

Nell'art 11 il paragrafo SubCompI va sostituito con il testo seguente:

• SubComp I: Cave attive.

a) Aree soggette ad attività di cava la cui gestione è regolata dalla vigente normativa regionale. la morfologia di tali aree, funzionale ai progetti di coltivazione, non è idonea ai fini urbanistici;

b) Con la conclusione delle previste opere di sistemazione ambientale e della conseguente procedura di estinzione, nel caso in cui, valutate le nuove condizioni geomorfologiche, geotecniche ed idrogeologiche, queste siano compatibili con la classificazione come idonee a condizione, l'adeguamento al quadro conoscitivo sarà sufficiente perché le aree di cava estinte siano considerate idonee a condizione ai fini urbanistici, senza dover ricorrere a variante del PAT. Il PI dovrà tenere in considerazione tale sopravvenuta compatibilità geologica.

Prescrizioni e vincoli: nel caso a) la coltivazione di cava dovrà rispettare il progetto di estrazione e ricomposizione ambientale e quanto prescritto dall'autorizzazione regionale nonché le norme regionali e statali vigenti in materia di attività estrattive; nel caso b) dovranno essere rispettati le prescrizioni ed i vincoli relativi alla nuova classificazione (subComp).

- 7 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità' di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2013 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi del sopra citato decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.

Nel Comune di Conco, come sopra illustrato, il PAI individua "zone di attenzione" per la loro pericolosità geologica. E' pertanto necessario adeguare il PAT al suddetto piano sovraordinato.

Tale adeguamento consisterà quindi:

- A nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
- B nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici con particolare riferimento alle aree idonee a condizione, per le quali l'inserimento nel PAI costituisce fattore condizionante;
- D nel recepimento delle prescrizioni del PAI alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art.5 delle NTA del PAI:

ART. 5
Zone di attenzione
(omissis)

4. *In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.*

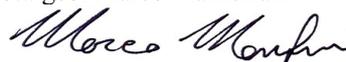
Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Conco, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato comma, potranno essere attivate in **fase di redazione del PI (piano degli interventi)**.

Si ricorda inoltre che, per le zone di attenzione idrauliche, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 649/2013, **solo** le procedure, di cui al sopra citato comma 4 dell'art.5, relative alle zone di attenzione **idrauliche** sono attualmente svolte dalla competente Autorità di Bacino, mentre, per le zone di attenzione **geologiche** l'attivazione di tali procedure resta di competenza del Comune.

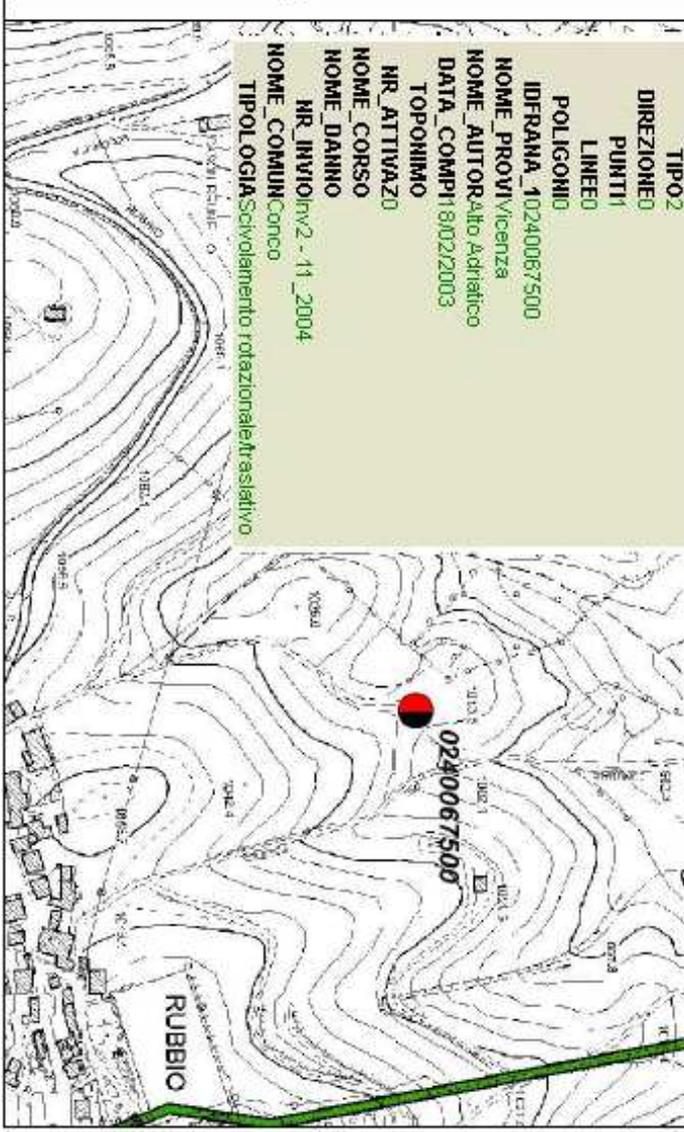
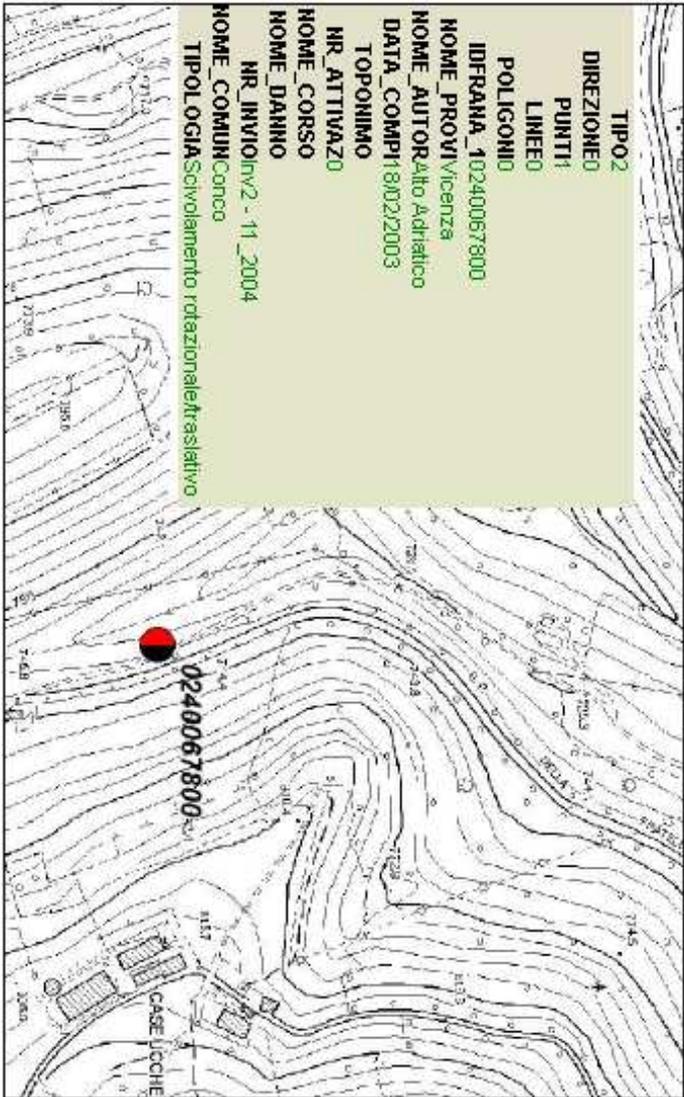
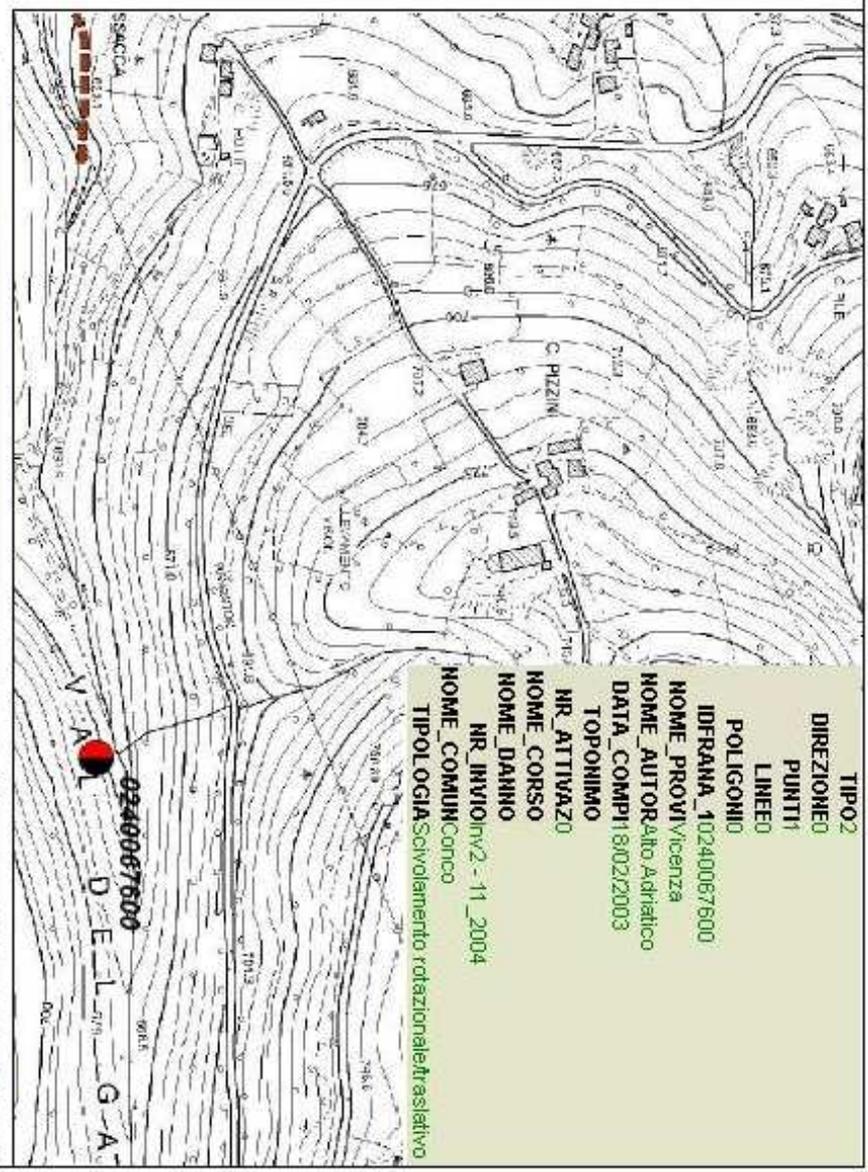
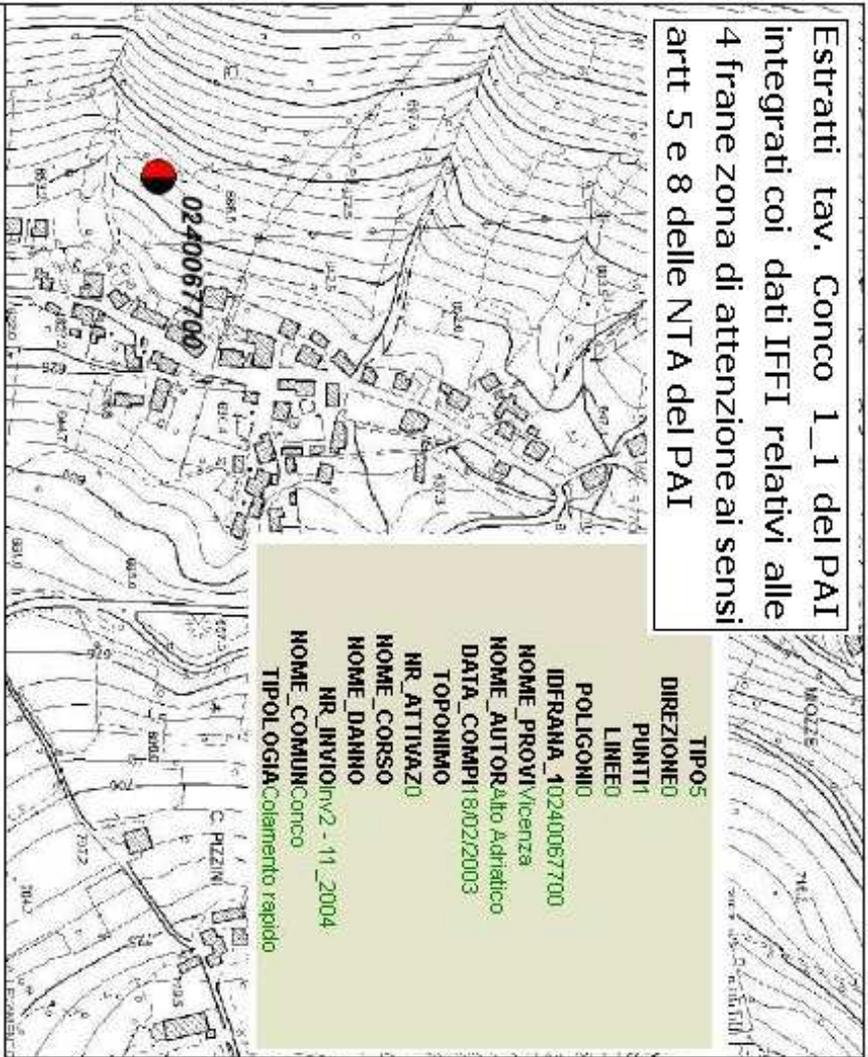
CONCLUSIONI

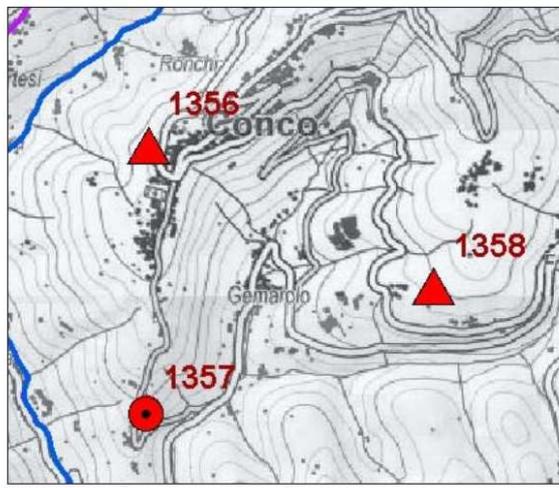
Si ritiene che, con il recepimento dei pareri di cui ai punti 1 e 2, l'adeguamento al PAI, nei termini indicati al punto 7 e le verifiche ed modifiche di cui ai punti 5 e 6, il PAT del Comune di Conco sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP.

Dott. geol Marco Manfredini



Estratti tav. Conco 1_1 del PAI integrati coi dati IFFI relativi alle 4 frane zona di attenzione ai sensi artt 5 e 8 delle NTA del PAI





Codice Database RV	Località
1356	magazzino comunale
1357	Cunchele
1358	Cherle

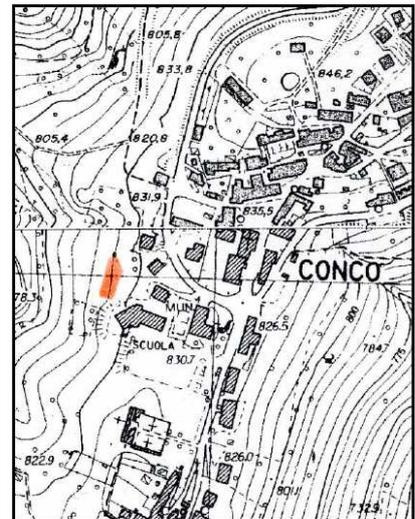
Legenda

- Dissesti geologici georiferiti
- ▲ Dissesti geologici non georiferiti

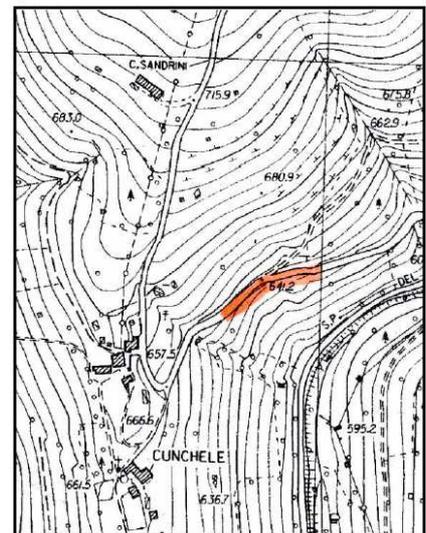

 COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA
 DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO
 DELLA REGIONE DEL VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010
 Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13/11/2010
evento alluvionale del 31 ottobre - 2 novembre 2010
PIANO DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI
DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDRAULICO E GEOLOGICO
predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g)
dell'ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010
Bacino del Brenta-Bacchiglione
Regione del Veneto
Tavola 9 di 11
Carta dei dissesti geologici
e delle criticità idraulico-forestali
nei bacini montani
scala 1:50.000
 Marzo 2011

Estratto della segnalazione di dissesto idrogeologico inoltrata alla Provincia di Vicenza il 26/11/2010 prot. 9051

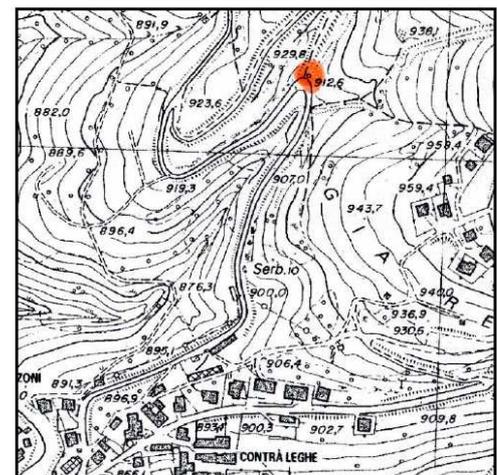
Magazzino Comunale
Smottamento terrapieno piazzale del magazzino con ostruzione della sottostante strada forestale.



Strada comunale del Cunchele
Cedimento moro di sostegno della strada stessa



Valle del Cherle
Crollo di una porzione di tombinatura con ostruzione della stessa e dispersione acque





PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 - C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. 48830

(da citare nella risposta)

Vicenza, 30/10/2013

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: Comitato Intersettoriale del 31/10/13 Parere PAT Comune di Conco;

L'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*

Legge N. 225 24/02/1992 (così come modificata dalla Legge N. 100 del 12 luglio 2012) ART. 3, COMMA 6 Attività e compiti di protezione civile: *I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.*
La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali.

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione **del PAT nonché del PRC, e quindi anche per la sua approvazione**, è che esso **risulti coordinato e coerente** con il relativo **Piano Comunale di Emergenza**.

Il Piano di Emergenza comunale di Conco attualmente in vigore è stato esaminato dal Comitato Provinciale di Protezione Civile e validato con Deliberazione di Giunta Provinciale Giunta Provinciale del 6 ottobre 2009 (n. 359) ed i relativi aggiornamenti sono stati trasmessi il 27/01/2010 .

In ogni caso occorre verificare la coerenza dello strumento di pianificazione comunale PRC con quello di Protezione Civile, in particolare in relazione agli scenari di rischio individuati (Idraulico, Geologico, Sismico, Chimico Industriale, ecc.), per i quali dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

1. per le **Aree di emergenza:**

le **Aree di attesa e ricovero della popolazione e le Aree di ammassamento dei**

soccorritori, non dovranno essere interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità.

Per tali aree qualora interessate da interventi di trasformazione, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche simili, al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile, come previsto dall'art. 15 delle norme del PTCP.

2. Per lo **scenario di rischio idraulico e/o geologico** esiste una mappatura su scala provinciale riportata nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP approvati, vedasi le corrispondenti Tavole Carta della Fragilità e Carta del Rischio Idraulico, nonché riportate nella relativa cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico.

A tal proposito si ricorda che è intervenuta una **variante al PAI** e corrispondenti misure di salvaguardia (*Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012*), in conseguenza della quale, tali aree così riportate nel PTCP, sono state quindi inserite nel PAI e classificate come **“zone di attenzione”**, per la valutazione degli scenari di pericolosità e/o rischio idraulico e geologica.

Come noto tale variante del PAI che è intervenuta anche a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010, sulla base di una più precisa ricognizione, ha così individuato nuove zone soggette a pericolosità idrogeologica, prescrivendo le relative norme di salvaguardia.

Dall'esame del Pat risulta:

- a. Non vi sono aree classificate a rischio idraulico, ciò coerentemente al Piano di Emergenza Provinciale. Per lo scenario di **rischio idrogeologico** il territorio risulta interessato da fenomeni di dissesto, anche di estese aree che gravano su zone abitate, aggravate a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010;
- b. **Non sono riportate le aree** classificate come **“zone di attenzione”** dalla variante al PAI Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012.

Pertanto si prescrivere per lo scenario di rischio idrogeologico:

- **di aggiornare la Carta delle Fragilità del PAT** inserendo anche le aree **“zone di attenzione”** riportate dal PAI, classificate secondo il relativo grado di pericolosità, secondo la procedura dell'art. 5 c. 4 delle Norme del PAI, ai fini di una completa valutazione dello scenario di rischio idraulico e geologico.
- **di raccomandare quindi per le nuove aree classificate dal PAI “zone di attenzione”** che in fase di pianificazione (PAT-PI) siano rispettate le norme di salvaguardia di cui agli artt. 5 e 8 delle Norme del PAI, procedendo quindi alla valutazione delle condizioni di dissesto e relativa verifica della compatibilità rispetto alle previsioni urbanistiche del PAT - PI, in particolare di adempiere a quanto citato nella nota Regione Veneto del 22/03/13 Prot. 126178/63.

3. **Piano Comunale di Emergenza** : Si raccomanda al Comune di **verificare la congruenza** con le informazioni contenute nel **P.A.T e P.I.**, al fine di avere un **quadro conoscitivo territoriale unico**, per una **corretta valutazione** degli scenari di rischio, in particolare dello **scenario di rischio idrogeologico** presente nel territorio.

Si ricorda al Comune che nel caso in cui, successivamente all'approvazione del PAT, venga redatto l'**aggiornamento del Piano di Emergenza** (approvato dal Consiglio Comunale), di conseguenza anche il **PAT e PI dovranno essere adeguati** recependo così le relative prescrizioni in materia di protezione civile, nonché i due piani dovranno risultare fra loro **effettivamente congruenti (cfr art. 3 L. 225/1992 e s.m.i.)**.

3. Per il **rischio sismico** (OPCM 3274/2003 – DGRV 3645/2003), essendo il Comune in zona sismica vedasi classificazione sismica OPCM 3512/2006, si raccomanda

l'individuazione e classificazione della vulnerabilità dei relativi edifici strategici, anche ai fini delle procedure di gestione delle modalità operative di soccorso, come previsto dall'art. 11 NT del PTCP, con l'individuazione nelle Norme Tecniche del PAT-PI ad esempio di “*opportune fasce di rispetto degli edifici dalle strade*”, ciò al fine di garantire la transitabilità delle vie d'accesso ed evacuazione per i soccorsi in caso di emergenza nonché per la sicurezza delle medesime aree di emergenza.

Vicenza li 30/10/2013

Il dirigente

ing. Maria Pia Ferretti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. P. Ferretti', written in a cursive style.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****PARERE****n. 52 del 04 giugno 2013**

(o.d.g. 1 del 04 giugno 2013)

OGGETTO: Comune di Conco (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 04 giugno 2013 come da nota n. 231956 del 31/05/2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Conco (VI) con note n. 2303 dell'11.04.12, n. 7568 del 15.11.12, n. 2399 del 08.04.13, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI**
Con nota n. 7567 del 15.11.2012, acquisita al prot. reg. al n. 525608 del 19.11.2012 il Comune di Conco ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile dello sportello unico per l'edilizia in cui dichiara che dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica è stato richiesto il parere a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale con nota del 30.04.2012 prot. n. 2777 di cui si allega una copia.

Parere - Ente	Protocollo e data
Parere ARPAV di Vicenza;	n. 51376 del 07.05.2012
Parere del Comune di Asiago;	n. 7195 del 31.05.2012
Parere della Sovrintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;	n. 6987 del 06.06.2012
Parere del Genio Civile di Vicenza	n. 225894 del 16.05.2012
Parere del comando provinciale dei Vigili del Fuoco;	n. 9510 del 11.05.2012

AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota n. 7567 del 15.11.2012, acquisita al prot. reg. al n. 525608 del 19.11.2012 il Comune di Conco ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile dello sportello unico per l'edilizia in cui dichiara che gli elaborati cartografici del Piano di Assetto del Territorio riportano le reali destinazioni d'uso del territorio comunale, nel rispetto dei vincoli e delle tutele individuate e recepite dagli strumenti sovraordinati.

COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota n. 7567 del 15.11.2012, acquisita al prot. reg. al n. 525608 del 19.11.2012 il Comune di Conco ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile dello sportello unico per l'edilizia in cui dichiara che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di



destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Conco ha approvato con DGC n.94 del 2.10.07 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione”, ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale ed ha sottoscritto l’accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. il 30.11.07. In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n. 6 del 15.03.12, il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale.

Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano è stato affisso all’albo pretorio del Comune, nel BURV n. 34 del 27.04.12, nel sito Web comunale e nei quotidiani “Il Gazzettino” e “Il Giornale di Vicenza” dell’11.04.12.

Come emerge dalla dichiarazione del responsabile tecnico comunale sono pervenute n. 14 osservazioni totali, delle quali nessuna attinenti alla proposta di rapporto ambientale.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 91 del 29 novembre 2011, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul rapporto ambientale preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Conco.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO ECONOMICO

Il comune di Conco si trova nell’ambito della provincia di Vicenza a circa 40 km a Nord dal Capoluogo di provincia nella parte sud-orientale dell’Altopiano dei 7 Comuni, affacciato sulla pianura vicentina. Il Comune di Conco, fa parte della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni, e con delibera di Giunta Comunale nr. 58 del 15/06/2005, ha aderito al Regolamento volontario EMAS 761/2001 per promuovere i miglioramenti continui delle prestazioni ambientali con l’attuazione di un sistema di gestione ambientale e l’informazione e un dialogo aperto con il pubblico. Confina a Sud con Marostica, ad Ovest con Lusiana, a Nord con Asiago e Valstagna, ad Est con i territori dei Comuni di Campolongo e Bassano. Viene considerato l’ottavo comune dell’Altipiano in quanto, pur facendo parte da sempre dell’Altipiano stesso, fino al 1796 era solamente una frazione del vicino Comune di Lusiana. Conco ha una superficie territoriale di 27,4 km², una popolazione di circa 2.236 abitanti (2009) e una densità di 81,3 ab./km². Situato in zona montana, l’altitudine del centro è 830 m s.l.m., mentre l’altitudine nel territorio è compresa tra i 400 m s.l.m. in confine con Lusiana e Marostica, in prossimità di località Santa Caterina di Lusiana, ed i 1325 m s.l.m. di Montagna Nuova. Il comune, oltre al Capoluogo, è contraddistinto dalla frazioni di Fontanelle, Gomarolo, Rubbio, Tortima e Santa Caterina. Fontanelle è la località posta nel cuore del Comune, a circa 765 m di altitudine, suddivisa in diverse borgate, tra cui la più grossa è Fontanelle di Sopra. In prossimità di Fontanelle si trova Tortima che conta una popolazione di circa 200 abitanti inclusi i borghi di Alto, Bielli, Boffi, Busa, Tumeleri ed Uchese. La frazione più elevata del Comune è invece Rubbio che si trova a 1057 m s.l.m. La frazione è in realtà divisa in due diversi ambiti amministrativi: quelli di Conco appunto e di Bassano del Grappa. Ciò che più caratterizza Conco sotto l’aspetto insediativo è l’esistenza di una sessantina di “contrade”: un particolare modo di “colonizzare” il territorio. Mentre in campagna le case sono isolate ed ogni nuova abitazione tende a localizzarsi al centro del podere, qui invece prevale lo spirito aggregativo e la contrada si sviluppa col crescere del numero delle famiglie che l’abitano. Nuove unità edilizie si aggregano a schiera, stalle e fienili si trasformano in vani abitabili quando la famiglia confinante aumenta nel numero dei componenti. La contrada si regge sullo spirito comunitario: le abitazioni, le



stalle, le corti, gli orti, il pozzo, ogni elemento trova una sua collocazione all'interno dell'aggregato salvaguardando l'interesse di tutta la comunità. Non ci sono recinzioni a delimitare la proprietà edilizia né la contrada si chiude in se stessa con mura o porte.

Il comune di Conco si trova all'interno del bacino Brenta-Bacchiglione (N003): il territorio comunale ricade per metà nel sottobacino Bacchiglione e per metà nel sottobacino Brenta ma non è direttamente interessato dall'attraversamento della rete idrografica principale di nessuno dei due sottobacini. L'accentuato fenomeno di carsismo non permette l'esistenza di un reticolo idrografico superficiale articolato. Sono presenti solo alcune incisioni vallive, nelle quali defluisce acqua solo per brevi tratti e in caso di eventi meteorologici intensi formando corsi d'acqua temporanei che interessano le valli incise della Val del Pontara, Valle del Gatto, Valle di Gomarolo, Val Moltrina e Val Ceccona. Le due valli principali, val di Fontanelle e val di Gomarolo, raccolgono l'acqua che scende da molte vallette e la convogliano nell'asta più importante della rete idrografica: il torrente Laverda, affluente del Tesina a sua volta affluente del Bacchiglione.

Il sistema infrastrutturale di Conco è sostanzialmente caratterizzato dalla strada provinciale 72. L'aspetto legato al traffico, risultato nel suo complesso non significativo, risulta relativamente importante per il territorio comunale soprattutto durante i periodi di ferie in cui l'Altopiano diventa meta molto frequentata sia in inverno sia in estate.

Il dato numerico delle presenze turistiche assume, per il Comune, una buona rilevanza, sia nel periodo invernale, quando la stagione sciistica (comprensorio sciistico denominato "Sciovie Biancoia" in cui sono presenti 4 skilift ed un tapis roulant) porta diversi appassionati nella zona per usufruire dei diversi impianti posti in aree non molto lontane e delle diverse attività presenti nell'Altopiano, sia nel periodo estivo, dove si registrano molti turisti (soprattutto i proprietari di seconde case).

In base ai dati di fine 2009 della Camera di Commercio di Vicenza, nel comune di Conco risultano insediate 261 aziende. Di queste il 25,7% svolgono attività nel settore delle costruzioni, il 14,6% operano nel manifatturiero e il 14,2% appartengono al settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere. Nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori che concentrano la quota maggiore di unità locali sono: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali, 23,7%; industrie tessili, 15,8%. I settori dove il comune di Conco risulta più specializzato riguardano soprattutto l'estrazione di minerali, la pubblica amministrazione, le costruzioni e il comparto alberghi e ristoranti.

Per quanto riguarda le abitazioni al censimento 2001 ammontano a 2.499 unità. Di queste 851 (34,1%) sono occupate da residenti e 41 (1,6%) da non residenti. Le abitazioni non occupate sono pari al 64,3% del totale delle abitazioni di Conco, corrispondenti a 1.607 unità. Tra i due censimenti le abitazioni sono leggermente diminuite, passando da 2.507 a 2.499. Al 2001, la maggior parte delle abitazioni occupate risultano di proprietà (81,6%) e in crescita rispetto al censimento del 1991. In quest'arco temporale si è passati, infatti, da 646 a 694 case di proprietà. Il comune di Conco ha una consistente proprietà silvo-pastorale per la quale è stato redatto un Piano economico di riassetto forestale relativo al decennio 2004-2013 redatto su incarico dell'Associazione Forestale Conco. Tale strumento, con riferimento alle foto aeree dell'anno 2000 integrate da analisi G.I.S. ripartisce il territorio comunale oggetto del piano secondo la seguente classificazione:

- bosco (663,11 ha) ha funzione prevalentemente produttiva rappresentata soprattutto dai cedui di faggio a sterzo, matricinati talvolta coniferati, e da fustaie di abete rosso coetanei formi, o fustaie di abete rosso con ceduo di faggio sottoposto;
- prateria (163,94 ha) si tratta di pascoli e prato-pascoli distinti e contornati da boschi di latifoglie e conifere di carattere permanente, suddivisi tra quattro diverse malghe;
- produttivo non boscato (8,22 ha) sono prevalentemente radure più o meno sviluppate, situate all'interno delle superfici boscate e/o da altre aree prativemarginali ormai al di fuori delle consuete aree pascolate;
- improduttivo (32,78 ha) comprende superfici urbanizzate, cave attive o dismesse (anche se coperte da vegetazione rada e disomogenea), le grandi pozze e i bacini artificiali, comprese cave attive.

CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE

Dalla lettura critica degli indicatori quantitativi di stato/impatto è stato possibile delineare le criticità che a livello generale caratterizzano il territorio di Conco:



COMPONENTI AMBIENTALI	CRITICITÀ
Suolo e sottosuolo	Diffusa presenza di attività estrattive nel territorio, alterazione dell'equilibrio naturale geologico ed idrogeologico
	Presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico: scarico di materiale ciottoloso (pendio meridionale Monte Frolla), caduta massi e sprofondamento carsico (doline, cavità, zone depresse)
	Aree soggette a fragilità geologiche e idrogeologiche: aree idonee a condizione (acclività, sprofondamento carsico, zone di estrazione); aree non idonee, ovvero con fenomeni di natura carsica particolarmente evoluti
	Presenza di discariche vicino all'ex bacino idrico di accumulo in Val Lastaro.
	Inquinamento da gas radon
	Modifica del tracciato o interruzione dei corsi d'acqua permanenti e temporanei potrebbe causare allagamenti e trasporto solido
Acqua	Non si rilevano criticità per quanto riguarda il rischio di percolamento dell'azoto e della rete acquedottistica e fognaria. La qualità delle acque superficiali è buona
Clima	Intense precipitazioni ed il disgelo possono contribuire ad aumentare il pericolo di frane.
Aria	Le emissioni sono riconducibili al traffico pesante per il trasporto di materiale dalla cave presenti nel territorio.
	Non sono stati superati i limiti di legge ad eccezione per l'ozono.
Suolo - sottosuolo	Presenza di invariants di natura ambientale, geologica e idrogeologica, come le aree boscate, valli ed il reticolo idrografico
Popolazione e qualità urbana	Progressivo abbandono delle contrade.
	Mancanza di un corretto inserimento ambientale delle attività produttive.
	Sotto utilizzo delle zone turistiche esistenti e presenza di zone non completate.
Patrimonio storico culturale e paesaggistico	Presenza di diversi elementi di valore paesaggistico, storico e culturale da tutelare e valorizzare.
	Il patrimonio silvo-pastorale subito nel passato interventi non opportuni e molti pascoli sono soggetti a impoverimento del cotico erboso
	L'attività agricola è in diminuzione ed è caratterizzata prevalentemente da aziende molto piccole
Biodiversità, Flora e fauna	Le superfici boscate, il corridoio ecologico e l'oasi avio - naturalistica costituiscono contesti ad elevato valore idrogeologico, paesaggistico ed ambientale.

OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Gli obiettivi specifici di sostenibilità socio-economica e ambientale che l'amministrazione, attraverso il Documento Preliminare, si è data per la pianificazione del proprio territorio sono:

- la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio";
- difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;
- individuazione degli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico culturale e degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico;
- definizione ed integrazione, ove necessario, la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative;
- promozione dello sviluppo insediativo del Capoluogo, delle frazioni di Fontanelle e di Rubbio e delle contrade più densamente abitate, individuando le zone di completamento e quelle di nuova edificazione; in altri casi prevede limitati ampliamenti in aderenza al tessuto residenziale esistente;
- conferma degli insediamenti nelle zone già urbanizzate a prevalente vocazione turistica e previsione delle zone di completamento, ad esclusione della zona posta a nord di Val Lastaro con la riduzione della zona di tipo C3, di proprietà comunale, non ancora lottizzata;
- verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promozione del miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e, per le parti o elementi in conflitto funzionale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- salvaguardia degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;
- valutazione della consistenza e dell'assetto del settore secondario;
- valutazione della consistenza e dell'assetto delle attività turistico ricettive esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socioculturale, agro produttivo e silvo pastorale;



-suddivisione del sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista.

Il PAT non prevede attualmente servizi o strutture a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali siano concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.

COERENZA INTERNA

Dall'analisi svolta dal valutatore nel Rapporto Ambientale emerge che la verifica di coerenza interna è stata effettuata mediante matrici azioni – obiettivi riferite al sistema ambientale, insediativo e relazionale. Le tabelle riportano in ascissa le criticità delle componenti ambientali esaminate, mentre in ordinata sono indicati gli obiettivi e le azioni del PAT.

Vengono riconosciute e prese in considerazione nelle scelte progettuali le criticità rilevate in sede di Rapporto Ambientale Preliminare e in sede di approfondimento del Quadro Conoscitivo condotto in sede di Rapporto Ambientale. L'incrocio determina la coerenza delle azioni di Piano con le criticità ambientali. Le caselle "in bianco" indicano che non vi è relazione tra l'obiettivo e le azioni previste e le criticità ambientali rilevate. In sintesi, dall'analisi svolta dal valutatore emerge una sostanziale coerenza in termini di obiettivi e azioni.

COERENZA ESTERNA

Il Valutatore nel Rapporto Ambientale ha analizzato gli strumenti vigenti di pianificazione sovraordinata e di settore al fine di costruire un progetto di assetto del territorio che tiene conto delle direttive, delle prescrizioni e dei vincoli di livello gerarchico superiore e di fondare il piano partendo dal presupposto che gli obiettivi e le strategie proposte siano coerenti con la pianificazione sovraordinata. Si riportano in seguito gli strumenti pianificatori analizzati:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza;
- Piano Regionale Neve L.R. 21/2008;
- Piano d'Area Altopiano Sette Comuni (DGRV n. 792 del 9/04/2002 - salvaguardia decaduta);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale Attività di cava;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano d'Ambito dell'ATO Brenta.

Dall'analisi svolta dal valutatore degli strumenti di pianificazione territoriale o settoriale, considerati nelle loro norme, prescrizioni, indirizzi e cartografie, in rapporto alle norme e cartografie del PAT evidenziano una sostanziale coerenza in termini di obiettivi e azioni.

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il Piano di Assetto del Territorio individua e norma, ai sensi della L.R. 11/2004, gli Ambiti territoriali omogenei (ATO). Tali ATO sono identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed ambientali più significativi.

Gli ATO individuati nel territorio comunale sono:

- ATO 1 – Ambito montano dei boschi e dei pascoli
- ATO 2 – Ambito delle contrade

ATO 1 – AMBITO MONTANO DEI BOSCHI E DEI PASCOLI. L'ambito presenta un'alta valenza ambientale e paesaggistica. Comprende al suo interno porzioni di territorio che presentano rilievi, quindi spesso sono anche occupate da bosco, e contemporaneamente le parti libere da vegetazione che ospitano colture agrarie. La qualità dei luoghi è confermata anche dalla presenza di importanti attività economiche dal punto di vista agricolo come le malghe e dal punto di vista turistico come il comprensorio sciistico, le strutture ricettive in genere e, più in particolare, i tre ambiti riservati a residenza turistica, occupati da case per vacanze. Le principali criticità sono derivate, sotto il profilo



ambientale, dal controllo e dalla manutenzione del bosco in modo da evitare la progressiva occupazione degli ambiti a prato e a pascolo. Dal punto di vista economico dalla crisi del settore turistico che ha comportato il sottoutilizzo delle zone turistiche rimaste non del tutto completate.

Obiettivo del PAT nell'individuazione di questo ambito, dalla ridotta presenza antropizzata è quello di salvaguardare i suoi valori e di valorizzare le qualità ambientali e ricreative presenti.

Molte le risorse disponibili: la qualità dei luoghi, la presenza di percorsi CAI che potrebbero essere potenziati, il recupero dell'attività sciistica invernale, la valorizzazione dei prodotti tipici dell'Altopiano come contributo al turismo legato alle tradizioni dei luoghi. Per la sua conformazione il territorio montano di Conco non si presta ad un turismo di massa, ma può candidarsi come luogo del tempo libero riservato a chi cerca una condizione di tranquillità. La presenza di cave costituisce, se ben controllata e governata, una ulteriore risorsa economica.

ATO 2 – AMBITO DELLE CONTRADE. L'ambito contiene al proprio interno la componente più rilevante del sistema insediativo residenziale. Questa è caratterizzata dalla presenza dei nuclei storici del centro e delle frazioni e delle contrade sparse. E', inoltre, l'ATO dove si concentrano le aree a servizi e di rappresentanza civica. Il principale elemento di fragilità è costituito dal progressivo abbandono delle contrade che si traduce in una scarsità di manutenzione del territorio e del bosco. I temi progettuali riconosciuti attengono al consolidamento dei centri storici. Le opportunità di trasformazione dovranno essere incentrate sulla riqualificazione del tessuto esistente e su limitate espansioni che definiscano i margini tra il tessuto edificato e il territorio aperto. Il recupero delle contrade, per il quale il piano degli interventi dovrà elaborare la relativa normativa, consentirà di aumentare la dotazione residenziale senza occupare nuovo suolo agricolo e al tempo stesso di recuperare e preservare un importante compendio architettonico.

DIMENSIONAMENTO DEL PAT

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio.

SAU	Ettari	%
Prati stabili	784,27	29,08
Totale	784,27	29,08

Risulta a questo punto piuttosto facile l'individuazione del rapporto attuale SAU/STC che risulta essere pari a 0,2908 ossia, in termini di percentuale pari a 29,08%. Alla luce di quanto appena esposto è possibile notare che il rapporto percentuale ottenuto è superiore a 19,2%, valore dell'indice medio previsto per i comuni di montagna come stabilito dagli atti di indirizzo. Poiché si tratta di un Comune montano è possibile sommare alla SAU esistente il 3,8% della superficie boscata comunale; pertanto, con una superficie boscata pari a 1.585,52 ha più 66,75 ha di vegetazione in evoluzione, 11,44 di vegetazione rada ed infine 6,39 ha di filari, la SAU per il comune di Conco sarà pari a 784,27 + 63,46 (3,8% di 1.670,10) = 847,73 ha; quindi il rapporto SAU/STC sarà 0,3143 ossia 31,43%; valore che resta comunque superiore a 19,2%. Ripercorrendo le indicazioni dettate dagli atti di indirizzo, l'indice di trasformabilità della SAU nell'arco decennale delle previsioni del PAT, è pari al 1,3% della stessa (784,27 ha), pertanto la superficie trasformabile è di 10,1955 ha.

Il calcolo effettuato per il comune di Conco ha dunque portato ad un valore potenziale di 101.955 mq di superficie agricola trasformabile. Tali valori vengono comunque giudicati dal valutatore coerenti con gli obiettivi del piano emersi anche in ambito della concertazione.

**SCENARI ALTERNATIVI E VALUTAZIONE**

Il Valutatore nel Rapporto Ambientale riferisce che il tema delle alternative nella definizione delle scelte assume in primo luogo il sistema dei vincoli e delle invarianti come il quadro di assetto imprescindibile per affrontare qualsiasi azione di piano. La carta delle suscettibilità alla trasformazione insediativa rappresenta la sintesi del quadro di assetto incrociato con le condizioni di partenza di carattere urbanistico, ambientale e idrogeologico.

Le caratteristiche del territorio:

- dotato di un'ampia superficie boscata pari ad oltre il 58% della superficie comunale e da un ulteriore 29% coperto da prati stabili;
 - comune montano con dinamiche socioeconomiche contenute;
- costituiscono un input determinante nella scelta delle alternative per la costruzione del PAT.

L'eredità del PRG: alternativa do nothing

L'alternativa do nothing, che in molti casi può significare impatti vicini allo zero, per il Comune di Conco rappresenta invece un "grande residuo" del PRG vigente che si concretizza in una disponibilità di aree residenziali e produttive presenti in piani attuativi approvati dal PRG e non ancora attuati.

N.	DESTINAZIONI PREVALENTI	SUPERFICIE DA PRG
01	residenza	5.036 m ²
02	residenza	7.626 m ²
03	residenza	6.343 m ²
04	residenza	4.954 m ²
05	residenza	980 m ²
06	residenza	2.235 m ²
07	residenza	167 m ²
08	residenza	4.318 m ²
09	residenza	2.101 m ²
10	residenza	2.718 m ²
11	residenza e servizi	2.963 m ²
12	residenza	8.547 m ²
13	residenza e servizi	39.394 m ²
14	residenza turistica	42.319 m ²
TOTALE		129.70 m²

Non esistendo la condizione per annullare le scelte passate, si è optato per una scelta attuativa in grado di condizionare l'attuazione prevedendo, attraverso le norme del PAT, indirizzi specifici di intervento.

Alternativa di recupero e sostegno alla domanda locale

Il principale elemento di fragilità del comune è costituito dal progressivo abbandono delle contrade che di traduce in una scarsità di manutenzione del territorio e del bosco. L'obiettivo riconosciuto da questa ipotesi che lavora non in alternativa, ma in complementarità, con l'alternativa "do nothing" attiene al consolidamento dei centri storici e al recupero delle contrade, per le quali il piano consente di aumentare la dotazione residenziale senza occupare nuovo suolo agricolo e al tempo stesso di recuperare e preservare un importante compendio architettonico. Questa ipotesi di sviluppo, fatta propria dal PAT, individua le aree nelle quali sono previsti interventi di riconversione urbanistica e funzionale, considerati come strategici per l'assetto futuro del comune. Sono tre aree.

Le prime due (AS1 e AS2) si trovano nell'ATO 1 e corrispondono a due ambiti a destinazione residenziale turistica. Il PAT conferma le previsioni di sviluppo del PRG, ma sottopone la



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

trasformazione a una scheda normativa che verrà elaborato in sede di piano degli interventi, tenuto conto del sistema dei vincoli, delle invarianti e delle fragilità. L'area AS3 è caratterizzata dalla presenza produttiva. L'obiettivo di tale individuazione è quello di vincolare le trasformazioni edilizie al corretto inserimento ambientale delle attività. Dovranno quindi essere realizzate le opere di mitigazione necessarie a ridurre le fonti di inquinamento, in particolare quello acustico, a inserire gli edifici nel contesto attraverso un riordino edilizio e la previsione di eventuali mascherature arboree. Complessivamente l'alternativa definita di recupero e sostegno alla domanda locale prevede espansioni urbane minimizzate nella dimensione, ottimizzate nella posizione e programmate nel tempo sulla base di rigorosi criteri di necessità e di equilibrio.

Valutazione degli scenari alternativi

In termini di suscettibilità alla trasformazione insediativa le due ipotesi sono entrambe compatibili. Il vero differenziale è determinato dai carichi aggiuntivi e dal maggior consumo di suolo determinato dall'ipotesi di "recupero e sostegno alla domanda locale" che si configura come una scelta aggiuntiva anche se limitata a quella della "do nothing". Gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono costituiti dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico dell'edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Tali ambiti comprendono anche le aree non urbanizzate ma già compromesse. Per quanto riguarda gli impatti sull'ambiente delle scelte che riguardano le aree già previste dal PRG va evidenziato:

- che dal punto di vista della suscettibilità alla trasformazione si trovano tutte comprese all'interno di territori classificati a medio alta trasformabilità;
- che dal punto di vista del consumo di suolo si tratta di ambiti non più agricoli e/o di agricoltura marginale e residua come risulta anche dall'analisi dell'uso del suolo;
- che in termini di effetti sull'ambiente nel loro complesso questi interventi hanno una ricaduta non significativa essendo prossimi e interni al già edificato.

La valutazione degli effetti significativi delle azioni di piano sull'ambiente e sulle diverse componenti socioeconomiche evidenziano il peso determinante del residuo di piano e la quota, rispetto a questa aggiuntiva, da parte del PAT .

Valutato in termini quantitativi il dimensionamento del PAT di Conco e confrontato con il piano urbanistico che ha previsto un buon numero di aree di espansione residenziale, si evidenziano le limitate trasformazioni del suolo agricolo previste e introdotte in una prospettiva di lungo periodo, probabilmente anche più lunga dei dieci anni sui quali è stato dimensionato.

Dimensionamento degli scenari

Scenario do nothing	Scenario recupero e sostegno alla domanda locale	Aree dello scenario Pat
Aree confermate dal Prg	Aree previste dal Pat	Totale
129.700 m ²	41.705 m ²	171.404 m²

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il rapporto ambientale della VAS, individua gli effetti positivi e negativi che le azioni di piano generano nel territorio e definisce, dove possibile, quali interventi di mitigazione sono necessari per ridurre o eliminare gli effetti negativi.

Il PAT nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 59 riporta le disposizioni contenute sul Rapporto Ambientale e di seguito descritte:

SUOLO E SOTTOSUOLO - Obiettivo: Tutela del suolo e messa in sicurezza dai rischi geologici e idrogeologici



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SISTEMA	MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE	ATO ED AREE INTERESSATE	RIFERIMENTO NORMATIVO E COMPETENZE
Sistema residenziale, turistico e viabilità di collegamento in programmazione	Per garantire una corretta gestione del territorio, volta alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla sicurezza del territorio e alla tutela delle opere edilizie e infrastrutturali, il PAT dispone che in relazione al grado di idoneità dell'area interessata dall'intervento saranno necessari indagini geognostiche ed idrogeologiche finalizzate a verificare l'idoneità del suolo all'edificazione. All'interno delle aree a compatibilità a condizione, il PAT opera una suddivisione in funzione dei principali elementi di criticità, individuando per ciascuna sottocategoria gli interventi possibili, le prescrizioni ed i vincoli all'edificazione. Gli interventi dovranno essere accompagnati, nei casi e con le modalità previste dalla legislazione vigente, da uno specifico studio di compatibilità idraulica finalizzata ad individuare le misure compensative più adeguate, per garantire il principio dell'invarianza idraulica. Nei settori del territorio comunale ove non è tecnicamente possibile drenare l'acqua nel primo livello di suolo sub-superficiale, si procederà con la creazione di invasi e/o bacini di accumulo, sia superficiali (aree verdi trasformabili in laghetti temporanei) che sotterranei (vespai e materassi con materiale grossolano, serbatoi artificiali di varia natura), da dimensionarsi caso per caso in modo adeguato. In tale situazione, sono ovviamente da prevedere manufatti di regolazione della portata in uscita verso corpi idrici ricettori, ai valori corrispondenti alla situazione precedente l'intervento di urbanizzazione. Il PAT individua i limiti fisici degli insediamenti oltre i quali nessuna nuova edificazione è consentita, considerata la compatibilità geologica non idonea.	ATO 1 – Sistema montano dei boschi e dei pascoli ATO 2 - Sistema delle contrade	Art. 11 – Prevenzione del rischio e controllo per gli interventi edilizi ed infrastrutturali – Fragilità Art. 13 – Controllo della compatibilità idraulica Art. 17 – Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione Art. 18 – Linee preferenziali di sviluppo insediativo Competenza: Comune, Comunità montana, Genio civile

BIODIVERSITÀ, FAUNA E FLORA E PATRIMONIO PAESAGGISTICO - Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali e degli ambiti e degli elementi significativi del paesaggio rurale

SISTEMA	MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE	ATO ED AREE INTERESSATE	RIFERIMENTO NORMATIVO E COMPETENZE
Sistema residenziale, turistico e viabilità di collegamento in programmazione	Gli ambiti che ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico – forestale e paesaggistico dovranno rispettare le prescrizioni e vincoli di tutela. Per alcuni ambiti di sviluppo in direzione del territorio aperto, il PAT individua i limiti fisici all'espansione in maniera tale da escludere l'edificazione in zone boscate vincolate, costituenti invarianti di natura ambientale. Per tutelare gli ambiti naturalistici che possono essere direttamente ed indirettamente interessati dagli interventi di trasformazione insediativa previsti, il PAT individua e tutela con prescrizioni e vincoli gli elementi costituenti la rete ecologica locale. L'inquinamento luminoso generato dalle trasformazioni urbanistiche dovrà essere controllato ai sensi della LR del 07 agosto 2009 n. 17. Si ribadisce che nel territorio di Conco non sono presenti siti natura 2000, di conseguenza non risulta necessario procedere alla redazione, ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006, della Valutazione d'Incidenza Ambientale.	ATO 1 – Sistema montano dei boschi e dei pascoli ATO 2 - Sistema delle contrade	Art. 8 - Vincoli e norme di tutela Art. 9 - Terreni ad uso civico Art. 17 – Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione Art. 32 – Invarianti di natura ambientale Art. 34 – Aree boscate Art. 37 – Rete ecologica locale Art. 38 – Mitigazioni relative all'inquinamento luminoso Competenza: Comune, Regione

SALUTE UMANA - Obiettivi: Garantire il benessere dei cittadini rispetto alle fonti di inquinamento atmosferico, idrico e di emissione elettromagnetiche, contenere l'inquinamento luminoso, contenere il rischio radon

SISTEMA	MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE	ATO ED AREE INTERESSATE	RIFERIMENTO NORMATIVO E COMPETENZE
Sistema residenziale, turistico e viabilità di collegamento in programmazione	Tutti gli interventi insediativi previsti dal PAT dovranno essere preceduti o affiancati dalla realizzazione di collettamento degli scarichi idrici per convogliare gli scarichi delle acque reflue di origine civile negli impianti di smaltimento delle acque reflue urbane. Tutte le misure di mitigazione dovranno essere concordate con l'ente competente del servizio idrico integrato, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela	ATO 1– Sistema montano dei boschi e dei pascoli ATO 2 –Sistema delle contrade	Art. 56 – Criteri per l'incentivazione della sostenibilità architettonica Art. 38 – Mitigazioni relative all'inquinamento luminoso



	<p>delle acque. Per favorire la riduzione dell'inquinamento atmosferico, il PI deve specificare precisi indirizzi da applicare nella progettazione degli insediamenti e degli impianti tecnologici e del sistema infrastrutturale di collegamento. Nei nuovi insediamenti gli elettrodotti vanno interrati e solo quando questo non sia possibile vanno assicurate fasce di ambientazione per la mitigazione dell'inquinamento elettromagnetico. La pianificazione attuativa di ambiti da trasformare e riqualificare, deve essere accompagnata da una documentazione previsionale del clima acustico che garantisca la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto, tenendo conto anche delle infrastrutture per la mobilità interne o esterne al comparto attuativo. Per il benessere acustico sia indoor che outdoor si dovrà tener conto di quanto stabilito dal DPCM 5-12-1997 aggiornato alle recenti disposizioni. L'inquinamento luminoso dovrà essere controllato ai sensi della LR del 07 agosto 2009 n. 17. Gli insediamenti residenziali dovranno prevedere idonee azioni finalizzate ad una significativa riduzione dei valori di gas radon secondo le indicazioni contenute nella DGVR n. 79/2002 e degli allegati alla stessa.</p>		<p>Art. 39 – Inquinamento gas Radon</p> <p>Competenza: Comune, ente gestore del servizio idrico, ARPAV</p>
--	--	--	--

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il territorio del Comune di Conco non comprende aree protette, Siti d'Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale. Ci sono due aree SIC prossime al Comune e distano circa 2 km dai confini comunali, ad Ovest il SIC IT3220002 "Granezza" e a Nord-Est il SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine del Trentino a Cison del Grappa". Non vi sono, dunque, i presupposti per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale. E' stata redatta dichiarazione motivata di esclusione dalla procedura di VIncA, ai sensi della DGR 3173/2006.

PIANO DI MONITORAGGIO

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Nella tabella vengono riepilogati gli indicatori da adottare per l'attuazione del piano di monitoraggio del piano in esame.

	Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
ARIA	AR1	Riduzione dell'inquinamento luminoso	%	Regione Comune	Rapporto tra rete di illuminazione pubblica conforme alla normativa regionale e rete in esercizio	Riduzione dell'inquinamento luminoso. L'obiettivo è un rapporto pari a 1	5 anni
	AR2	Parco veicoli in transito nelle infrastrutture principali	Numero	Comune ARPAV	Stima delle principali pressioni ambientali e antropiche che si originano dall'incremento del numero di veicoli circolanti	Monitorare l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare	5 anni
	AR3	Superficie boscata	ha	Comune	Misura della superficie boscata	Verificare la capacità di filtro e di assorbimento degli inquinanti	5 anni
	AR4	Aggiornamento del Quadro Conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria	µg/m³	ARPAV Comune	Numero campagne di monitoraggio dell'aria Effettuato dall'ARPAV	Tutelare lo stato di qualità dell'aria	5 anni
ACQUA	A1	Interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche	Numero	Consorzio di bonifica	Numero di interventi di adeguamento della rete di scolo delle acque meteoriche in area urbana e l'estensione del bacino interessato	Adottare soluzioni per il corretto smaltimento delle acque meteoriche	5 anni
	A2	Verifica degli scarichi in accordo con il Consorzio competente	Numero	Ente gestore Rete acquedotti stica Comune	Numero degli scarichi esistenti che verranno allacciati alla rete fognaria rispetto al numero totale di scarichi non allacciati	Prevenzione dall'inquinamento	5 anni



	A3	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali	Numero	ARPAV	Numero campagne di monitoraggio dell'acqua Effettuato dall'ARPAV	Verificare lo stato di qualità delle acque	5 anni
SUOLO E SOTTOSUOLO	S1	S.A.U. consumata per anno	m ²	Comune	Consumo annuo di superficie agricola (in rapporto a quanto previsto per il decennio)	Ridurre il più possibile l'uso di suoli coltivati o di prevedere l'utilizzo delle aree di minor pregio colturale	Annuale
	S2	Indice di riconversione e ristrutturazione urbanistica	m ²	Comune	Superficie coinvolta da interventi di riconversione e Ristrutturazione urbanistica rispetto al totale delle aree previste dal PAT	Verificare gli interventi di riconversione e di ristrutturazione urbanistica	5 anni
	S3	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	Numero	Comune	Numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT	Distinguere gli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione e interventi di ristrutturazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso	5 anni
	S4	Monitoraggio dell'attività estrattiva	Numero	Regione	Numero nuove concessioni e/o proroghe per attività estrattive	Verificare l'impatto dovuto alle attività estrattive sul territorio	5 anni
	S5	Recupero ex cave	Numero	Comune	Numero progetti di riconversione	Verificare lo stato di riconversione delle ex cave	5 anni
	DIMENSIONAMENTO	D1	Volume residenziale per anno	m ³	Comune	Volume destinato alla residenza che viene utilizzato dai P.I.	Monitorare il dimensionamento previsto da PAT
D2		Famiglie	Numero	Comune	Numero di famiglie	Adeguare il dimensionamento del Piano alle necessità	5 anni
D3		Saldo naturale migratorio	%	Comune	Rapporti tra dinamiche della popolazione residente e trasferimenti da/verso altri comuni	Monitorare le dinamiche demografiche per individuare soluzioni abitative adeguate	5 anni
D4		Stranieri residenti	Numero	Comune	Numero di stranieri residenti	Individuare soluzioni abitative adeguate	5 anni
BIODIVERSITÀ	B1	Indice di valorizzazione degli ambiti naturalistici	Numero	Regione	Numero di interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti naturalistici	Valorizzare gli ambiti naturalistici	5 anni
	B2	Indice riordino forestale	Numero	Regione	Numero di interventi di riordino forestale	Salvaguardare la biodiversità dei pascoli	5 anni
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	P1	Indice di recupero del centro storico e delle contrade	Numero	Comune	Numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale	Salvaguardare il patrimonio edilizio storico	5 anni
	P2	Valorizzazione patrimonio paesaggistico e culturale	Numero	Regione	Numero e qualità di interventi di valorizzazione negli ambiti individuati dal PAT	Valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale	5 anni
	P3	Valorizzazione del territorio montano, recupero edilizio	Numero	Comune	Numero di interventi di recupero di edifici	Salvaguardare il patrimonio edilizio storico	5 anni
	P4	Valorizzazione del territorio montano	Numero	Comune	Numero di interventi di recupero di edifici	Salvaguardare il patrimonio edilizio storico	5 anni
	P5	Incremento di iniziative per lo sviluppo del turismo ecocompatibile	Numero	Comune	Numero di interventi di promozione dei prodotti locali e di valorizzazione del patrimonio rurale	Promozione dell'economia rurale attraverso il turismo	5 anni
	P6	Recupero dei sentieri CAI e silvo pastorali	Km	Comune	Lunghezza dei sentieri "recuperati"	Realizzazione di interventi di recupero sentieristico	5 anni



POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	P-SU1	Indice di sostenibilità degli edifici	%	Comune	Nuovi edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici	Adottare criteri di bioedilizia e di risparmio energetico	5 anni
	P-SU2	Indice di equilibrio ambientale degli edifici produttivi	%	Comune	Rapporto tra volume degli edifici a destinazione produttiva e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle nuove aree produttive	Tutelare la salute umana	5 anni
	P-SU3	Recupero di nuovi alloggi negli interventi sull'esistente	Numero	Comune	Registra le caratteristiche della produzione edilizia documentando l'articolazione dell'offerta di nuovi alloggi derivanti da interventi sull'esistente	Verificare l'offerta di nuovi alloggi derivanti da interventi sull'esistente	5 anni
	P-SU4	Funzionalità rete ciclopedonale	%	Provincia	Esprime la funzionalità dei percorsi e piste ciclopedonali	Realizzare tratti in modo da formare una rete continua, quindi più funzionale	5 anni
	P-SU5	Verifica della viabilità di progetto	Numero	Comune	Numeri di intervento volti al miglioramento della viabilità	Migliorare la viabilità	5 anni
	P-SU6	Interventi di risanamento acustico	Numero	Comune	Numero di interventi di risanamento acustico, qualora si verificano superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente	Migliorare il comfort acustico	5 anni
	P-SU7	Monitoraggio del rischio Radon	Bq/m ³	ARPAV	Monitoraggio e analisi per la verifica di interventi	Contenimento livello di concentrazione (ottenere valori inferiori al limite di legge)	5 anni
ENERGIA E RIFIUTI	ER1	Energia rinnovabile da biomassa	kWh	Comune	Quantità di energia elettrica derivata da biomassa in impianti connessi ad aziende agricole	Utilizzo di fonti di energia alternativa	5 anni
	ER2	Energia rinnovabile da fotovoltaico	kWh	Comune	Quantità di energia elettrica derivata da impianti fotovoltaici	Utilizzo di fonti di energia alternativa	5 anni
	ER3	Quantità di raccolta differenziata nel centro e nelle contrade	%	ARPAV Comune	Percentuale di raccolta differenziata nel centro e nelle contrade	Promuovere la sostenibilità della risorsa rifiuti	5 anni
	ER4	Quantità di raccolta differenziata nelle aree Turistiche	%	ARPAV Comune	Percentuale di raccolta differenziata nelle aree turistiche	Promuovere la sostenibilità della risorsa rifiuti	5 anni

OSSERVAZIONI

Con nota n. 7567 del 15.11.2012, acquisita al prot. reg. al n. 525608 del 19.11.2012 il Comune di Conco ha fatto pervenire una dichiarazione del Responsabile dello sportello unico per l'edilizia in cui dichiara che sono pervenute allo scrivente Ufficio n. 14 osservazioni (di cui 13 entro i termini e 1 fuori termine), nessuna delle quali riferita alla proposta di Rapporto Ambientale.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia, risulta correttamente impostata e rispetta i passaggi necessari alla Valutazione. Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle



NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata. Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali. L'aggiornamento degli indicatori del piano di monitoraggio dovrà avere una periodicità inferiore ai 5 anni previsti per assicurare un dinamico controllo degli impatti sull'ambiente.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Conco (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

Prima dell'approvazione del Piano

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Per gli interventi/strategie di cui al Piano Regionale Neve, ricompresi nell'ambito del territorio del comune di Conco (A12.8.Biancoia), le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le norme contenute negli artt. 15, 16, 17, 18 e 19 del Piano Regionale stesso approvato ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 21/1/2008 n. 21 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013 ed esaminato dalla Commissione in data 28 settembre 2012 (Parere n. 96 del 28/09/2012).
3. Le periodicità del piano di monitoraggio di cui Articolo 57 delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere ridotta dai 5 anni previsti, a 2 anni per gli indicatori di carattere ambientale e 3 anni per gli indicatori di piano, al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano.

In sede di attuazione del Piano

4. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
7. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 3, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 14 pagine



giunta regionale

DECRETO N. **71** DEL **20 GIU. 2013**

OGGETTO: comune di Conco (VI)

Piano di Assetto del Territorio (PAT). Quadro Conoscitivo. Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11, L.R. 11/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT di Conco. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto da parte della Provincia di Vicenza.

IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, L.R. 11/2004, assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo.
- la DGR 3178/2004, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione dell'art. 50, comma 1, lettere a) ed f), L.R. 11/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12.01.2010;
- con DGR 3609/2005 la Regione ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con DGR 3958/2006 la Regione ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, l'incarico di provvedere con decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della DGR 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;

- il comune di Conco in data 30.11.2007 ha sottoscritto con la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il comune, in data 29.11.2011, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Conco, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della DGR 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'**Allegato A** del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.
- è tuttavia necessario che il comune corregga gli errori riscontrati nella base cartografica (CTRN) e riportati nell'**Allegato B** del presente decreto prima che sia emesso il provvedimento di ratifica del PAT in argomento. Il comune provvederà poi ad inviare alla Regione una copia del Quadro Conoscitivo contenente la cartografia aggiornata;

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 dell'Allegato "A" alla DGR 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004;

VISTA la L.R. 23.04.2004, art. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3178 del 03.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art., L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";

VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.. ..dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.. ..degli Interventi' "

DECRETA

1. di dare atto che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,925;
3. è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,993;
4. si prescrive al comune di correggere gli errori riscontrati nella CTRN riportati nell'**Allegato B** prima che sia emesso il provvedimento di ratifica del PAT in argomento. Il comune provvederà poi ad inviare alla Regione una copia del Quadro Conoscitivo contenente la cartografia aggiornata.

5. il presente decreto verrà trasmesso al comune di Conco ed alla Provincia di Vicenza;
6. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- Arch. Vincenzo Fabris -

IL DIRIGENTE VICARIO
Arch. Ignazio OPERTI





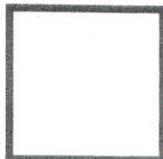
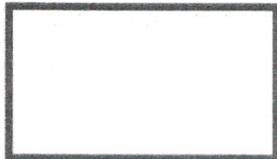
ID_PAT	ID_CD_ID_TOT	D_N_CTRL (dato fisso 12)	D_N_TIPOERR (calcolato)	D_N_ERR (Calcolato)	D_N_ERRCODGRP	D_N_ERRCODMAT
196	1025	158	12	1896	0	0
	C_TOT	C_N_CTRL (dato fisso 13)	C_N_TIPOERR (calcolato)	C_N_ERR (calcolato)	C_N_ERRCODGRP	C_N_ERRCODMAT
		106	4	1404	0	0
	N_XML_CTRL	N_TOT_FIELD_XML_CTRL	TOT_ERR_XML (calcolato)	TOT_ERR_XML COMUNE (non viene sommato)	TOT_ERR_CAMPI_XML COMUNE	TOT_ERR_XML_COMUN
		126	4772	40	57	40
	N_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM	ERR_DBF_TOT (calcolato)	ERR_DBF_VALPRED	ERR_DBF_DOM
		26	41	83830	103	0
	N_DBF_CTRL_POSIZIONE	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	ERR_DBF_POSIZIONE	ERR_DBF_NOFIELD	0
		51	0	0	0	0
	IND_A	IND_B1	IND_B2	IND_C		
	100	99,1677703	82,87713229	81,34480556	0,993294216	0,925010619
DIR	100		100		IQ	ICC
CLAS	100		99,98856815		0,993	0,925
TOT		Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
A	20	B1	B2	C		
		79,32942163	59,96313959	32,53792222		

SI PUO' RICHIEDERE ALLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO - UFFICIO MONITORAGGIO DATI TERRITORIALI E QUADRI CONOSCITIVI - L'INTERA DOCUMENTAZIONE GENERATA DALLA PROCEDURA DI CONTROLLO.

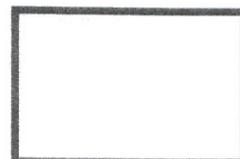
COMUNE DI CONCO
Provincia di VICENZA

P.A.T.

Elaborato



Scala



Relazione di Adeguamento

Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 15/03/2012
 Approvato in sede di Conferenza dei Servizi del **11.4 FEB. 2014**



Il Sindaco
Prof.ssa Graziella Stefani

Il Segretario Comunale
dott. Giuseppe Zanon

Il Responsabile dell'Ufficio
 Urbanistica ed Edilizia Privata
Geom. Mauro Brazzale

Provincia di Vicenza
 Settore Urbanistica
 (Art.15 L.R. n. 11/2004)

Regione Veneto
 Direzione Urbanistica
 (Art.15 L.R. n. 11/2004)

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 URBANISTICA**

Arch. Roberto José

Archistudio, Arch. Marisa Fantin
 Ordine degli Architetti
 Pianificatori, Paesaggisti e
 Sistemisti S.p.A. - Dott. Urb.
 Conservatori Provincia di Vicenza
 Francesco Sobetti

MARISA FANTIN
 Arch.
 n° 471

Indagini Specialistiche:
 dott. Geol. Roberto Rech
 dott. Agron. Ruggero Giorio

Relazione di Adeguamento

Gli elaborati sono stati adeguati ai seguenti pareri, come puntualmente sintetizzato nella presente relazione:

- Servizio Forestale Regionale prot. n. 491852 del 24/10/2011;
- Regione del Veneto – Genio Civile di Vicenza prot. n. 539502 del 17/11/2001;
- Parere della Commissione Regionale V.A.S. n. 52 del 04/06/2013;
- Decreto n. 71 del 20/06/2013 di validazione del Quadro Conoscitivo del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica;
- ARPAV, prot. n. 51376 del 07/05/2012;
- Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, prot. n. 6987 del 06/06/2012;
- Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza n. 01 del 31/10/2013 e Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 01 del 31/10/2013;
- Istruttoria geologico-tecnica del 18/10/2013;
- Parere Provincia di Vicenza, settore Protezione Civile n. 78830 del 30/10/2013.
- Note per adeguamento PAT Conco, dalla Provincia di Vicenza in data 28 gennaio 2014.

Consorzio Provinciale di Vicenza
Urbanistica, Paesaggio e
Ordine degli Architetti

MARISA
FANTINI
n. 471



Modifiche e integrazioni agli elaborati grafici

Aggiornamento della CTRN (FABBRIC, VIABILIT e IDROGRAF) secondo quanto richiesto nel Decreto n. 71 del 20/06/2013 di validazione del Quadro Conoscitivo del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica.

DA Istruttoria Comitato Tecnico Intersectoriale Provinciale

Modifiche tavola 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

- Inserimento nella classe b0105011_FontiVincolo del TipoElem 14: Area degradata per presenza storica di rifiuti, inserimento in legenda della voce corrispondente;
- Modifica in legenda della grafia della fascia di rispetto idraulico, al fine di renderla più visibile;
- Compilazione di due nuove classi e inserimento in legenda delle voci corrispondenti, in ragione delle Zone di Attenzione geologica in riferimento al PAI:
 - b0106012_VincoliAggL - Cod_Vinc 01: Indicazione di elementi geomorfologici connessi a fenomeni di instabilità (fonte: PTCP);
 - b0106013_VincoliAggP - Cod_Vinc 01: Localizzazione dissesto franoso recente (fonte informativa Autorità di Bacino), Cod_Vinc 02: Localizzazione dissesto franoso (fonte: Banca dati I.F.F.I.);
- Inserimento nella classe b0106013_VincoliAggP del Cod_Vinc 03: Aree già destinate a bosco interessate da incendi, inserimento in legenda della voce corrispondente.

Modifiche tavola 2: Carta delle Invarianti

- Compilazione di una nuova classe b0202012_PaesaggioP al fine di inserire tra le invarianti di natura paesaggistica il Grande Albero, inserimento in legenda della voce corrispondente.

Modifiche tavola 3: Carta delle Fragilità

- Modifica della classe b0301011_CompactGeologica, trasformazione di tre aree idonee a condizione in aree non idonee, in ragione dell'individuazione delle zone di attenzione geologica del PAI;
- Compilazione all'interno della classe b0302011_Dissestoldrogeolog del TipoDiss: FRA in ragione delle zone di attenzione geologica individuate dal PAI, inserimento in legenda della voce corrispondente.

Modifiche tavola 4: Carta della Trasformabilità

- Modifica della classe b0402011_AreeUrbC, ampliamento dell'ambito di edificazione consolidata del capoluogo in ragione dell'accoglimento dell'osservazione n. 6;
- Modifica della classe b0402073_LineeSviluppols, eliminazione della previsione di espansione a destinazione residenziale all'interno del vincolo cimiteriale;
- Modifica della classe b0402081_ServiziInterCom, eliminazione dell'indicazione di zona a servizi di maggior rilevanza in corrispondenza della pozza del capoluogo in ragione del parziale accoglimento dell'osservazione n. 11;
- Modifica della classe b0402112_LimitiFisiciEspan, eliminazione dell'indicazione di limite alla nuova edificazione ricadente all'interno del vincolo cimiteriale.

DA Istruttoria geologico-tecnica

Modifiche tavola d0304_CartaGeomorfologica e inserimento in legenda delle voci corrispondenti

- Modifica della classe c0503011_CartaGeomorfologA, in ragione dell'inserimento delle zone di attenzione geologica del PAI;
- Modifica della classe c0503012_CartaGeomorfologL, in ragione dell'inserimento delle zone di attenzione geologica del PAI;
- Modifica della classe c0503013_CartaGeomorfologP, in ragione dell'inserimento delle zone di attenzione geologica del PAI.

DA Parere Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

- relativamente alla richiesta di inserire correttamente in mappa il sito epigravettiano di Val Lastaro si afferma che la zona, di ridotte dimensioni, è stata inserita nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, mediante georeferenziazione e digitalizzazione della planimetria catastale allegata al decreto del 06.11.1995 dell'Ufficio Centrale per i Beni Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici – Divisione IV, che dichiara l'area "di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1/6/1939, n. 1089 ...".

Modifiche e integrazioni alla normativa

- Art. 8 a): stralcio della direttiva sulle opere incongrue ed elementi di degrado (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 8 b): riferimento alle norme sulla valutazione di rischio archeologico e sull'obbligo di denuncia dei rinvenimenti (da Parere Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto).
- Art. 8 d): Con riferimento al punto 3 del parere, "Vulnerabilità degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali", introduzione della direttiva comma 2, lettera d) dell'art. 11 delle NT del PTCP (da Parere Protezione Civile).
- Art. 8 h): inserimento della direttiva per il PI per l'effettiva definizione della fascia cimiteriale (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 8 j): modifiche puntuali (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 8: introduzione della lettera l) per le "Zone di Attenzione geologica del PAI", con riferimento al comma 4, art. 5 delle NdA del PAI, adozione 11/2012 (da Istruttoria aspetti geologici – Provincia di Vicenza).
- Art. 8: introduzione della lettera m) Aree interessate da incendi (L. 21.11.2000, n. 353 ; L. R. n. 11/2004) con le relative prescrizioni (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 11: tabella prescrizione 014, sostituzione dei termini "argine maestro" con i seguenti "sponda o limite dell'alveo o comunque dall'area demaniale qualora più ampia"; (da Istruttoria aspetti geologici – Provincia di Vicenza).
- Art. 11: sostituzione dei titoli delle SubComp M e SubComp N con i seguenti: **SubComp M** acclività elevata e franosità latente ad essa collegata - **SubComp N** terreni soffici e/o terreni di riporto non consolidati associati a media pendenza e franosità latente ad essa collegata (da Istruttoria aspetti geologici – Provincia di Vicenza).
- Art. 12: introduzione nelle diverse parti dell'articolo dei seguenti contenuti

FRA : area di frana (latente, pregressa, generalmente non attiva)

Area di frana (latente, pregressa, generalmente non attiva) :Non molto rappresentate nell'ambito comunale, per lo più si tratta di piccole frane di scorrimento e/o rotative oppure di colamento non attive, derivate da archivi e fonti quali il catalogo I.F.F.I. e la banca dati recente dell'Autorità di Bacino. Devono essere trattate con particolare attenzione per gli aspetti di tipo idrogeologico e morfologico, allo scopo di non favorire il re-innesco delle condizioni di instabilità.

COD.	FATTORI CONDIZIONANTI	PRESCRIZIONI E VINCOLI
FRA	Area di frana	<i>Su tali aree sono consentite solo le attività di ordinaria manutenzione delle piantagioni viticole e da frutto e/o boscate e tutte le azioni volte a ridurre la franosità in essere (drenaggi, regimazione delle acque di scorrimento, sistemazioni forestali, ...).</i>

(da Istruttoria aspetti geologici – Provincia di Vicenza).

- Art. 13: sostituzione dei riferimenti alla DGRV 1322 del 10/05/2006 con la DGRV 2948/2009, inserimento delle prescrizioni del Genio ad esclusione dei punti 1,2 e 4 (perché già citati) (da Parere del Genio Civile).
- Art. 13: introduzione dell'ultima frase del punto 6c dell'istruttoria: "Si raccomanda pertanto, in sede di pianificazione attuativa, di prevedere adeguate opere di scolo all'intersezione tra corsi d'acqua e strada di lottizzazione e di verificare ed eventualmente adeguare, la funzionalità delle opere relative alle strade esistenti" (da Istruttoria aspetti geologici – Provincia di Vicenza).
- Art. 13: inserimento della prescrizione del Servizio Forestale, inclusi i tre punti relativi ai contenuti degli studi di VCI (Parere Servizio Forestale).
- Art. 15: inserimento della modalità di calcolo SAU e correzione dato SAT (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 16: riferimento alla nuova LR 50/2012 (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 17: modifiche puntuali per coerenza interna dell'articolo e con la LR 11/2004 art. 44 (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 20: riferimento alle previsioni del Piano Neve (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 21: precisazione sul reperimento degli standard (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 31: in merito alla presenza di grandi alberi si provvede a integrare la normativa di tutela delle invariante paesaggistiche, come citato a pagina 22 e 31 dell'istruttoria (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 37: stralcio dei riferimenti ad aree nucleo e all'istituzione del parco, introduzione di apposita normativa sui prati stabili. In merito a quanto citato sui terrazzamenti si può confermare di aver visto qualche terrazzamento che non risulta rilevabile dalle ortofoto perché quasi sempre nascosti dalla vegetazione pertanto tentare di fare un rilievo puntuale risulta essere particolarmente dispendioso. Per una forma di tutela si provvede una proposta di norma generale. (da Parere Provincia Vicenza).

- Art. 46: introduzione delle modifiche puntuali richieste, precisazione che le direttive fanno riferimento alle nuove attività avicole e suinicole, stralcio dell'ultimo paragrafo delle direttive (Parere Provincia Vicenza).
- Art. 47: introduzione delle modifiche puntuali richieste (Parere Provincia Vicenza).
- Art. 48: riferimento alle nuove normative in materia (Parere Provincia Vicenza).
- Art. 50: introduzione di criteri sugli scostamenti che il PI potrà effettuare rispetto ai limiti dell'edificazione diffusa.
- Art. 51: aggiornamento della norma alla nuova LR 55/2012 (da Parere Provincia Vicenza).
- Art. 57: aggiornamento periodicità del Piano di Monitoraggio, riduzione dai 5 anni previsti, a 2 anni per gli indicatori di carattere ambientale e 3 anni per gli indicatori di piano.

Modifiche e integrazioni derivanti da aspetti geologici e di Compatibilità Idraulica

DA Parere Protezione Civile

- Con riferimento al punto 3 del parere, Piano Comunale di Emergenza non si segnalano incongruità con il Piano vigente.

DA Istruttoria Comitato Tecnico Intersectoriale Provinciale

- d0301 Relazione Geologica, aggiornamento dei nomi e dello stato di utilizzo delle cave.

Modifiche e integrazioni derivanti da aspetti agro-ambientali

DA Istruttoria Comitato Tecnico Intersectoriale Provinciale, aspetti agro-ambientali

- relativamente al paesaggio con particolare riferimento alla mancata descrizione di eventuali relazioni con il settore produttivo di manufatti rurali, mulini, fontane ecc. citata a pag. 32, si afferma che durante le indagini conoscitive non sono emersi manufatti particolari con altrettante particolari relazioni con il settore produttivo, a parte le malghe.
- d0401_Relazione generale, aggiornamento del calcolo SAU e correzione del dato SAT.

Modifiche e integrazioni alle relazioni

DA Parere della Commissione Regionale VAS

- d0601_Rapporto Ambientale, pg. 223, "11. IL MONITORAGGIO" aggiornamento periodicità del Piano di Monitoraggio, riduzione dai 5 anni previsti, a 2 anni per gli indicatori di carattere ambientale e 3 anni per gli indicatori di piano.

DA Istruttoria Comitato Tecnico Intersectoriale Provinciale

- d0101_Relazione Progetto, integrazione a chiarimento della connessione tra le analisi della struttura dinamica demografica, del sistema occupazionale, della consistenza e modi d'uso del patrimonio abitativo e la definizione del fabbisogno futuro decennale riportato nelle norme tecniche;
- d0101_Relazione Progetto, aggiornamento del calcolo SAU e correzione del dato SAT.

Modifiche e integrazioni alla normativa (in ragione delle note pervenute in data 28.01.14 dalla Provincia di Vicenza)

- Art. 8 lettera e) e art. 36: modifica dei riferimenti normativi e in particolare all'art. 8, lettera e) si demanda alle prescrizioni di cui ai RR.DD. n. 368/1904 e n. 523/1904 e all'art. 36 si rimanda ai contenuti di cui all'art. 41 della L.R. 11/2004.
- Art. 20: inserimento di tutti gli articoli relativi al Piano Neve (artt. 15, 16, 17, 18 e 19).
- Art. 51: ripristino di una parte del testo adottato come da proposta della Provincia.
- In riferimento alla richiesta di verificare la posizione delle aree interessate da incendi si precisa che:
 - a seguito di ulteriori verifiche con il Servizio Forestale è stata confermata l'area il località Zolina di Conco così come censita dal Comune di Conco nel "Catasto degli Incendi" di cui si allega copia.
 - per quanto riguarda invece l'indicazione in località Ciscati è stata eliminata e sono state inserite le aree denominate Ciscati e Lebele ricavate dal file "incendi_vi_1981_2011" in quanto trattasi di aree correttamente rilevate.

In ragione di queste modifiche, al fine di meglio individuare le zone interessate da incendio attraverso indicazioni areali e non puntuali, è stato stralciato dalla classe b0106013_VincoliAggP il Cod_Vinc 03: Aree già destinate a bosco interessate da incendi, ed è stata creata una nuova classe b0106011_VincoliAggA con il conseguente inserimento delle aree già individuate nella classe b0303011_Tutela con codice TipoTut 11. Si precisa che queste nuove classi vengono create per dare riscontro alle note pervenute dalla Provincia e che per quanto riguarda il quadro conoscitivo, i competenti uffici regionali si sono già espressi con parere favorevole.

- Art. 31: stralcio del paragrafo e nuovo inserimento come da proposta della Provincia.
- Art. 37: ripristino ed integrazione del precedente paragrafo. In particolare si prende atto che il PAT intende promuovere la tutela e la valorizzazione delle aree agricole e forestali seppur non venga in questa sede individuato un perimetro e si demanda tale possibilità al Piano degli Interventi.
- Art. 37: stralcio del paragrafo e nuovo inserimento come da proposta della Provincia.
- Art. 46: ripristino ed integrazione del precedente paragrafo come di seguito riportato:
"All'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti intensivi, determinate come alla richiamata disciplina, non è consentita alcuna nuova edificazione ma esclusivamente

interventi di mitigazione da realizzarsi mediante barriere vegetali oltre ad interventi di ampliamento volumetrico finalizzati alla riqualificazione edilizia dei nuclei esistenti.”

- Art. 11: recepimento della precedente indicazione della direzione Geologia della Provincia. In particolare si sottolinea che *“con la conclusione delle previste opere di sistemazione ambientale e della conseguente procedura di estinzione ... dovranno essere rispettate le prescrizioni ed i vincoli relativi alla nuova classificazione **SubComp C**: zona di estrazione / cava con terreni di riporto o scarpate rocciose incombenti. codice **003 – 006 – 008”***.
- Art. 8 lettera l): modifica dell'articolo coma da proposta della Provincia.



COMUNE DI CONCO

Provincia di Vicenza

AREA TECNICA

Viale Marco Poli, 2 CAP 36062 – P.I.00297410243 – C.F.91011400248

Tel. 0424/424049 – Fax. 0424700197

www.comune.conco.vi.it

Pec: protocollo.comune.conco.vi@pecveneto.it



Prot. 902 del 12.02.2014

Oggetto: PAT del Comune di Conco - Elaborati aggiornati.

Alla **Provincia di Vicenza**
Settore Urbanistica
Contra' Gazzolle, 12
36100 VICENZA (VI)

In allegato alla presente si consegnano gli elaborati del PAT in oggetto aggiornati ed adeguati a quanto stabilito da:

- Parere VTPU n. 1 del 31.10.2013 prot. 79042;
- Parere della Commissione regionale VAS n. 52 del 04.06.2013;
- Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 71 del 20.06.2013;
- Parere Servizio Forestale Regionale prot. 491852 del 24.10.2011;
- Parere Regione del veneto – Genio Civile di Vicenza - prot. 539502 del 17/11/2011;
- Parere ARPAV prot. 51376 del 07.05.2012;
- Parere Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto prot. 6987 del 06.06.2012;
- Istruttoria geologico-tecnica del 18.10.2013;
- Parere Provincia di Vicenza, settore Protezione Civile prot. 78830 del 30.10.2013.

Con la presente

SI CERTIFICA

pertanto che la seguente documentazione:

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- tav. 2 – Carta delle invarianti;
- tav. 3 – Carta delle fragilità;
- tav. 4 – Carta della trasformabilità;
- Elaborato d01 01 Relazione di Progetto;

- Elaborato d01 02 Relazione tecnica;
- Elaborato d01 03 Relazione di sintesi;
- Elaborato d02 01 Norme Tecniche;
- Elaborato d02 02 Censimento delle contrade;
- Elaborato d06 01 Rapporto Ambientale;
- Tav. d06.01.A_Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa;
- Tav. d06.01.B_Carta dello stato di utilizzo del territorio e vincoli e tutela;
- Tav. d06.01.C_Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi;
- Tav. d06.01.D_Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi e della trasformabilità;
- Elaborato d06 02 Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- DVD (3 copie) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi Agronomico-ambientale e Geologica;

è adeguata ai sopraccitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Con l'occasione si trasmettono altresì:

- Dichiarazione di sintesi
- "Relazione di adeguamento"
- Dichiarazione di non necessità della procedura di V.I.N.C.A.

Distinti saluti.



IL SINDACO

Attefa
(timbro e firma)

IL TECNICO RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

Attefa
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(timbro e firma)

geom. Brazzale Mauro

IL PROGETTISTA DEL PIANO

(timbro e firma)



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

Marisa Fantin
**MARISA
FANTIN**
n° 471